



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI V.G.  
ASSESSORATO CON DELEGA ALLE ATTIVITA'  
SPORTIVE E RICREATIVE

*in collaborazione con*



C.O.N.I.  
COMITATO OLIMPICO DEL F.V.G.



U.P.I.  
UNIONE DELLE PROVINCE DEL FRIULI VENEZIA  
GIULIA



A.N.C.I.  
FRIULI V.G.

A.N.C.I.  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI DEL  
F.V.G.



M.I.U.R.  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE FVG  
DIREZIONE GENERALE

# STATI GENERALI DELLO SPORT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*“Verso una nuova “governance” dello Sport”*

*Udine, 15 dicembre 2008*

**TRASCRIZIONE RIASSUNTIVA  
DEGLI INTERVENTI SVOLTI  
E DEI CONTRIBUTI SCRITTI PERVENUTI**

## L'assessore De Anna rivolge il benvenuto ai presenti

**L'oggetto di questi Stati Generali dello Sport rappresenta l'inizio di un percorso che da oggi deve portarci (presumibilmente in primavera 2009) ad una conferenza conclusiva regionale, con l'augurio che possa diventare una conferenza nazionale, con la presenza di tutti gli assessori dello sport delle regioni d'Italia che inviteremo nella nostra regione, con il presidente nazionale del CONI e con l'On. Rocco Crimi, sottosegretario del governo con delega allo sport.**

Dopo 15 anni, ( precedente nel 1993 con l'allora assessore Adino Cisilino), crediamo ci sia la necessità di rivisitare quello che è il management dello sport della nostra regione dove esistono grandi eccellenze. Il nostro sistema sportivo/organizzativo non ha eguali nel mondo e nel nostro paese. Società sportive, enti di promozione sportiva, federazioni sportive, comitato olimpico nazionale e un rapporto molto forte con il mondo della scuola, ci rendono una regione all'avanguardia.

Molte cose sono cambiate dal 1993, basti pensare ad esempio al rapporto tra sport e società: è venuta meno la visita di leva e non è più prevista la visita di controllo all'interno del percorso scolastico. L'unico esempio di medicina preventiva reale nel territorio è rappresentato dalla medicina del lavoro e dalla medicina che sottopone ogni atleta affiliato ad una società ad un accertamento di idoneità sportiva (sia attività ludico-motoria, sia attività agonistica)

**E' necessario rivisitare, riprogrammare, ritrarare il ruolo della scuola in ambito sportivo. La scuola infatti intercetta tutti i ragazzi e tutte le ragazze in maniera spontanea. La scuola quindi è una possibilità che noi offriamo a tutti i nostri giovani, donne e uomini, di esplorare le proprie capacità, di dimostrare le proprie abilità e scegliere eventualmente il proprio campo agonistico da coltivare insieme alle società di riferimento.**

Anche il mondo della disabilità sta fortunatamente cambiando, basti pesare al ruolo sempre più forte che assumono gli atleti disabili all'interno del nostro contesto sociale, E' verosimile pensare anche che in un futuro non molto lontano gli atleti disabili di alto livello gareggeranno assieme agli atleti normodotati.

In passato purtroppo la scuola si chiudeva a tutte le iniziative che non rappresentavano espressamente l'ambito intellettuale o intellettuale, non riusciva ad adeguarsi efficacemente neppure sul discorso delle barriere architettoniche.

Oggi dobbiamo lavorare per abbattere le barriere architettoniche e fisiche ma soprattutto quelle culturali.

Gli Stati Generali di oggi hanno un significato. Capire insieme quali sono gli argomenti raggruppabili in 4 o 5 maxicategorie omogenee di intervento.

Individueremo così i temi principali per le 4 conferenze provinciali monotematiche, che si svolgeranno con l'inizio del 2009.

In linea generale i temi potrebbero essere: impiantistica sportiva, rapporto scuola e sport, rapporto scuola e società e il management dello sport ma insieme, oggi, possiamo aggiungerne degli altri.

Da queste 4 conferenze monotematiche nasceranno 4 relazioni che porteremo all'attenzione della Conferenza regionale e nazionale con proposte, non solo in termini di management dello sport, ma anche proposte complesse, che la nostra regione non potrebbe perseguire direttamente all'interno del proprio Consiglio Regionale (pur avendo capacità primaria a legiferare in alcuni settori) perché magari necessitano di essere sostenute da una norma nazionale.

**Possiamo così delineare un percorso che riposizioni lo sport nel suo giusto valore, il valore della Carta Olimpica, il valore che oggi noi vorremmo costruire per una società del futuro di donne e uomini migliori, anche attraverso lo sport.**

In coerenza con questi valori, dobbiamo avere la forza di mutare il nostro comportamento e di sostenere i valori stessi durante la nostra attività lavorativa ; nel comune, nella scuola nelle federazioni, nelle province, nella regione, fino ad arrivare in ambito nazionale come ad esempio nel Comitato Olimpico Nazionale Italiano o a livello governativo.

Io mi auguro che ciascuno di noi saprà portare il proprio contributo perché tutti, sottolineo tutti, siamo attori protagonisti.

**Il moderatore, Rodolfo Ziberna** ringrazia l'Assessore De Anna e fa notare come "piramide rovesciata" spinga i presenti a non assumere un ruolo di ascoltatori ma di protagonisti, raccontando alle istituzioni (Regione, CONI, Province e Comuni) le aspettative e i problemi.

### **Emilio Felluga, Presidente del comitato regionale del CONI,**

Quando l'Assessore De Anna mi ha proposto l'idea di una conferenza regionale dello sport, l'ho accolta con perplessità e con soddisfazione. Perplessità sui tempi, in quanto in questo momento siamo tutti impegnati nella chiusura del quadriennio e nel rinnovo delle cariche sportive. Soddisfazione, in quanto già nella passata legislatura avevo proposto un'idea analoga che non è stata accolta.

Vi farò un breve flash su come le cose siano cambiate in 15 anni:

1993 – Eravamo intenti a promuovere le olimpiadi senza confini, un'idea romantica, ma del tutto fuori dalla realtà di allora: 3 valute, 3 lingue, 3 confini.

Tarvisio 2002 – Sapevamo che era impossibile, ma abbiamo voluto fare esperienza. Come d'accordo, abbiamo ritentato per il 2006 con Klagenfurt, ma l'organizzazione è andata a Torino. Grazie a questa nostra idea, il CIO ha cambiato la Carta Olimpica e oggi organizzazioni simili sono fattibili.

**Oggi non abbiamo confini, abbiamo un'unica valuta: l'euro. Saremmo presuntuosi se ci attribuissimo il merito di ciò che è avvenuto, ma un piccolo mattone in questa piccola parte d'Europa, l'abbiamo posto.** Il CONI allora era un ente ricco. Ogni lunedì un omino con la valigia andava al Foro Italico a portare i soldini del Totocalcio e il CONI aveva fatto grande lo sport italiano. Poi, mentre il Totocalcio iniziava la sua parabola discendente, abbiamo perso tempo nel discutere sulla necessità di introdurre nei vari consigli federali del CONI i rappresentanti dei tecnici e degli atleti. Ci siamo trovati nel ruolo del senato romano che con Annibale alle porte si discuteva sui costumi della gente dimenticando il pericolo. Il rapporto tra il mondo sportivo e regionale e le autorità amministrative era totalmente diverso da oggi. Non voglio dire che godevamo di scarsa considerazione, ma ricordo con quanta fatica siamo riusciti proprio con quella conferenza a farne capire l'importanza sia sul piano sociale che su quello economico. Anche perché, l'anno successivo Manuela Di Centa è esplosa e con l'esplosione sua è esploso tutto lo sport. La contrazione demografica e l'immigrazione erano agli albori e non costituivano materia di esame o di preoccupazione. L'impiantistica è sostenuta dalla regione dal CONI non si sviluppava in maniera razionale sul territorio regionale, ma subiva l'orgoglio delle amministrazioni locali che per avere qualcosa di più del comune vicino costruivano impianti senza preoccuparsi dei costi di gestione. Le piscine e i palazzetti ne sono una testimonianza, così come il degrado di tante palestre scolastiche o, peggio, la loro mancanza.

La medicina sportiva a tutela degli atleti trovava grandi difficoltà a realizzarsi e la lotta al doping era solo agli inizi. I rapporti con il mondo della scuola erano e sono ancora improntati alla piena collaborazione, ma per essi il progresso che ci attendevamo sul piano nazionale non è avvenuto.

**Oggi: 2008-2009 ci troviamo con un CONI che deve battagliaire ogni anno per avere uno stanziamento di gran lunga minore di quanto disponeva all'epoca e le strutture periferiche devono arrabattarsi per dare risposte alle richieste del mondo sportivo. In questi anni, se non avessimo avuto l'aiuto della Regione, delle fondazioni in**

**modo particolare e quello della Banca Popolare Friuladria Crédit Agricole, molte iniziative sarebbero rimaste nel cassetto.**

Con la LR 8 del 2003, la Regione ha assunto un nuovo ruolo, da semplice ente erogativo unitamente al CONI, è diventata soggetto attivo e promotore dello sport nel FVG. Ne sono la dimostrazione i contributi sul talento, il finanziamento a favore della Scuola Regionale dello Sport, i sostegni alla gestione delle palestre, gli aiuti alle società dilettantistiche. Gli interventi determinanti per la realizzazione di grandi eventi che, dal 2003 con le Universiadi della neve, hanno sempre più un ruolo sportivo ed economico. **Dal 1996 la presenza dei nostri atleti alle Olimpiadi è in costante crescita e i numeri di Torino 2006 e Pechino 2008 sono la testimonianza del crescente numero dei titoli europei e italiani conquistati dai nostri atleti.** Nel 1992 avevamo 10 atleti a Barcellona. Nel 2008 ne avevamo 25 a Pechino. I grandi eventi che oggi hanno trovato nel FVG il loro svolgimento, hanno portato la Regione all'attenzione non solo nazionale, ma a quella europea e mondiale. Dopo l'EOC del 2005, vengono ospitate da noi numerose manifestazioni di alto valore agonistico. **So che si vuole cedere alle Province una grossa parte delle risorse sportive attualmente in dotazione all'Assessorato Regionale. Faccio appello all'Assessore De Anna affinché esse non facciano cumulo con altre risorse destinate ad iniziative diverse, perché se così avvenisse, si rischierebbe di impoverire la componente sportiva.**

Il calo demografico e la forte componente immigratoria ci offre una visione diversa e da interpretare con grande senso di responsabilità, perché non dobbiamo dimenticare che lo sport è dotato di un grande messaggio: rispetto delle regole e dell'avversario e su questo dobbiamo costruire il nostro futuro. Chi viene da noi sarà ben accetto, ma le regole sono queste e vanno rispettate per armonia e la situazione nostra. È giunto il momento di razionalizzare l'impiantistica, ma di questo parlerà l'arch. Bressan a nome anche della Commissione Regionale del CONI.

La medicina sportiva, giustamente come ha rilevato l'Assessore De Anna, ha assunto un nuovo ruolo. Un tempo i giovani trovavano una prima barriera nella visita medica scolastica, che non c'è più e per i maschi c'era la leva militare, anch'essa abolita ed è rimasta solo quella sportiva, che assume un grande ruolo di medicina preventiva e, considerando che da noi è alta la percentuale di praticanti lo sport, si può immaginare il ruolo a cui essa è destinata.

**Per la scuola, finché non si capirà, a livello nazionale, che l'insegnamento scolastico e quello delle società sportive non sono contrastanti ma complementari, difficilmente avremo la soluzione di questo annoso problema, ma la nostra autonomia ci deve spingere a tentativi e a proposito di scuola dobbiamo seguire con molta attenzione gli esperimenti in atto a Tarvisio, Trieste, Lignano, Tavagnacco e Udine, dove gli studenti dal talento atletico trovano una collocazione armonica tra impegni scolastici e quelli sportivi.**

Un tempo (una nota di colore) era il maschio che praticava gli sport duri di scontro: la lotta, il calcio, arti marziali, pesistica, in quanto tra l'altro vedeva in essi un modo per curare il proprio corpo, mentre la femmina curava gli sport più dell'eleganza, senza trascurare il suo aspetto estetico. Oggi stiamo assistendo a un'inversione dei ruoli. La femmina pratica tutti gli sport, anche quelli duri, cura la bellezza del suo corpo e dà l'impressione di non temere le discipline tipicamente maschili, quasi lanciando la sfida della parità corporea. Il maschio dà l'impressione invece di aver rinunciato a mettersi in gioco, preferendo la pratica del fitness all'agonismo, in quanto il primo non presenta il rischio dell'insuccesso ed abbellisce ugualmente il corpo. Non è una critica, ma un dato di fatto sul cambiamento dei costumi, che non possiamo trascurare.

Nel 1993 il telefonino era uno status symbol. Oggi non si può vivere senza di esso. Internet era sconosciuto e oggi è un dato di fatto. All'epoca c'erano le difficoltà comunicative che creavano dei problemi. Oggi quasi tutti hanno una casella postale elettronica. Tra meno di qualche anno, ci parleremo tutti con il videotelefono. Sono aspetti di costume che facilitano i collegamenti, ma che creano nel contempo la riduzione dei tempi di riflessione. Un tempo c'era la carta stampata come fonte principale di informazione, poi è arrivata la televisione ed ora, come rilevato da un'indagine in corso, è Internet che sta scalzando la TV.

**Ci siamo sempre preoccupati dei giovani, nell'ottica degli sport tradizionali. Oggi queste pratiche sono notevolmente cambiate, basti pensare alle discipline associate. Per citarne una, la danza sportiva è diventata federazione nazionale, così come è aumentata la pratica dell'attività sportiva e dei master in tutte le discipline e a questo proposito la nostra regione ospiterà nel settembre 2011 la seconda edizione delle European Master Games, che vedrà l'affluenza di oltre 5-6.000 atleti provenienti da tutta l'Europa.** Vi ho dato dei segnali e mi auguro che altri ne arrivino da parte vostra perché, così come avvenne nel 1993, quando la Conferenza Regionale dello Sport ottenne dei significativi risultati, è importante che anche questa diventi un tavolo che prospetti problemi e soluzioni; sarà compito di tutti noi, far sì che essi trovino in breve pratica applicazione.

**Rodolfo Ziberna** ringrazia il Presidente e passa la parola all'Avv. Sara Vito. E fa notare che le Province, in questo contesto, sono ampiamente rappresentate da assessori e consiglieri provinciali, come il Presidente della Provincia di Pordenone, Ciriani.

## **Avv. Sara Vito, Assessore provinciale allo sport di Gorizia in rappresentanza dell'Unione delle Province**

“Credo che oggi, sia l'inizio di un processo, una prima tappa di un percorso partecipativo di coinvolgimento, dove il mondo dello sport è davvero il protagonista, dove noi che rappresentiamo le istituzioni siamo qui ad ascoltare, a cercare suggerimenti, contributi per riuscire nel migliore dei modi a raggiungere obiettivi concreti, condivisi e dare risposte concrete, perché è di questo che ha bisogno il mondo dello sport.

**Credo che le persone che praticano e amano lo sport siano davvero delle persone migliori, perché lo sport insegna a vincere, ma allo stesso tempo insegna a perdere, insegna a stare insieme, insegna valori che nessun'altra disciplina può insegnare e che per i ragazzi hanno un ruolo fondamentale nel percorso educativo.**

Nel corso degli anni, la nostra Regione ha avuto la possibilità di raggiungere anche mete sportive e traguardi davvero eccezionali. Il merito è sicuramente degli atleti che sono i protagonisti e anche di tutti i dirigenti, e gli allenatori che dedicano la loro intelligenza, il loro tempo per dedicarlo agli altri, con un impegno di volontariato costante, quotidiano, per il quale vanno veramente ringraziati.

Quando si parla, di risorse destinate allo sport, mi piace parlare di investimenti e non di spese, perché una società che fa sport è una società in salute, è una società nella quale si ricorre meno alle strutture sanitarie: lo sport è sicuramente prevenzione, ma non è soltanto questo. È importante sottolineare il ruolo fondamentale che apre ai più giovani anche attraverso la scuola, perché un rapporto di stretta collaborazione tra il mondo della scuola e quello dello sport non può che dare importanti risultati. **Nella nostra regione la pratica dell'attività sportiva rappresenta anche un perno davvero importante per collaborare e incrementare i rapporti con gli amici delle realtà confinanti, favorisce gli scambi e i momenti di incontro e di crescita, diventando un vero e proprio ponte tra le culture nel contesto europeo e internazionale in cui anche la nostra regione si è proiettata.** Per quanto riguarda le province, tutte e 4 sentono davvero la responsabilità del rapporto di stretta collaborazione con la regione. Un'occasione per affiancare il movimento sportivo in un'ottica di collaborazione istituzionale che consente di individuare insieme gli obiettivi politici e programmatici comuni, e di lavorare secondo un protocollo d'intesa che sottolinea l'impegno delle parti, dei vari ruoli con le proprie competenze, per far crescere sempre di più quella che è la pratica dell'attività sportiva.

**In questo contesto vi è anche una particolare attenzione alle strutture dove viene svolta l'attività sportiva: si guarda ad interventi che mirano a consolidare e migliorare la ricchezza del patrimonio impiantistico sportivo esistente prima ancora di pensare a delle nuove costruzioni.**

Nel 2009, ciascuna provincia si doterà di un piano provinciale dell'impiantistica realizzato in collaborazione con le singole realtà provinciali del CONI, per programmare insieme ai comuni interessati, interventi strutturali sul patrimonio sportivo impiantistico presente nel nostro territorio.

Un grazie particolare all'Assessore regionale, dott. Elio De Anna per l'attenzione che ha mostrato e per la sensibilità promuovere questa politica partecipativa dello sport, in un'ottica di collaborazione concreta e fattiva e per l'impegno a destinare nella prossima

finanziaria delle risorse per intervenire, sull'impiantistica sportiva del nostro territorio. L'UPI, quindi le province del FVG, sicuramente assicurano la massima collaborazione al raggiungimento di questi obiettivi prefissati e condivisi, anche nella speranza di poter instaurare un rinnovato dialogo di collaborazione con il governo nazionale su queste tematiche.

In un recente passato questa collaborazione ha permesso anche di portare nei bilanci delle amministrazioni provinciali, importanti risorse sulle politiche giovanili permettendo di realizzare anche progetti dedicati allo sport.

**Speriamo quindi che l' accordo di programma triennale tra lo Stato e la Regione che scade nel 2009, non si concluda qui, ma possa avere una continuità anche nel prossimo futuro.**

Professoressa Patrizia Pavatti, dirigente coordinatrice per l'attività motoria fisica sportiva scolastica, responsabile dello sport nelle scuole, in rappresentanza anche del dott. Ugo Panetta, dirigente scolastico regionale

La scuola non può, non vuole e non deve essere autoreferenziale. È necessario quindi che una pluralità di soggetti deputati a parlare di sport si metta intorno a un tavolo per progettare insieme. **La scuola ha bisogno di ricollocare la dimensione sportiva fisica all'interno del curriculum, anche in base ai quanto viene richiesto dalla stessa UE. Il libro bianco sullo sport del luglio 2007 con la successiva risoluzione del Parlamento Europeo, affermano che lo sport non è soltanto gesto e movimento, ma è la possibilità di veicolare tutta una serie di competenze che hanno a che fare con il senso civico e sociale.** Quando facciamo sport infatti facciamo anche inclusione, facciamo pari opportunità, dialogo interculturale, rispetto delle regole, rispetto reciproco, benessere. **Ecco allora che dobbiamo rivisitare l'intero curriculum scolastico partendo dai livelli primi, dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, che sono in questo momento un anello debole della catena dal punto di vista della dimensione motoria.** L'insegnante della scuola primaria è un'insegnante generalista che non ha una specializzazione nell'ambito sportivo, salvo alcuni casi. **Dobbiamo anche rivedere però la situazione sportiva nell'ambito della secondaria, dove ha necessità di essere supportata e appoggiata. Da soli non ce la possiamo fare: abbiamo bisogno degli altri soggetti istituzionali per progettare insieme ed è per questo che accogliamo con molto favore questa iniziativa che, ci rendiamo conto, è una strada ancora in salita, con moltissimi punti critici da mettere in evidenza.** Per sciogliere i nodi indiremo tavoli di discussione, di confronto, di scambio, che ci uniranno nel perseguire un unico obiettivo comune: la piena formazione e il pieno sviluppo della persona umana.

**Rodolfo Ziberna ricorda che anche altri soggetti istituzionali sono protagonisti nell'ambito dello sport. ( ad esempio l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, in quanto le amministrazioni municipali sono proprietarie della maggior parte degli impianti sportivi, le aziende sanitarie,....).**

Ringrazia Massimo Lombardo della Alan Normann per aver messo al corrente l'assemblea dei risultati del sondaggio scolastico e conferma che questi risultati, assieme a quelli del sondaggio che è in corso di svolgimento presso le classi terze delle Scuole Medie inferiori della Regione, (i 9050-9100 ragazzi grosso modo), verranno pubblicati sul sito [www.fvg sport.it](http://www.fvg sport.it).

Ricorda che la trascrizione di tutti gli interventi sarà pubblicata sul sito e resa comunque disponibile a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta tramite mail: [statigeneralisport2008@regione.fvg.it](mailto:statigeneralisport2008@regione.fvg.it), e che la Direttrice del Servizio Attività Sportive e Ricreative, dott.ssa Longallo è disponibile a fornire qualsiasi altra informazione.

## Franco Zotti, ex Presidente della storica Goriziana Hockey a rotelle:

Il Friuli era famosissimo per l'hockey: Trieste ha vinto 20 titoli italiani, anche se oggi non ha neanche una squadra, Udine non ha mai avuto una squadra di hockey e a Pordenone la presenza di questo sport è molto debole, mentre Gorizia rappresenta la storia: ha vinto anche una coppa europea, E' triste notare che oggi questo sport in regione si stia perdendo.

Purtroppo la Regione non ci ha concesso alcun contributo e **le spese da affrontare ci sono, soprattutto in ambito trasporti per gli atleti. Le nostre aziende di trasporto, del FVG ogni anno regalano delle corriere, le regalano in Croazia, in Albania, in Serbia. Come mai non si pensa a regalarle alle associazioni sportive della regione?** Sono corriere buone anche se hanno 15 anni.

Gorizia purtroppo ha perso industrie, ha perso la zona franca, ha perso tutto. Trovare dei soldi a Gorizia è impossibile anche in ambito sportivo. In Comune, qualcuno riesce ad accedere a qualche contributo ma per l'hockey non arriva nulla.

E' così che ho inventato la lotteria dello sport.

**Mi piacerebbe proporre all' Assessore, di questa Regione Autonoma, di incassare 1 euro ., un euro al mese per ogni cittadino di Gorizia da dedicare alle iniziative sportive.**

**Se si fanno bene si tratta di 37.000 euro al mese da dedicare a turno alle società più importanti o che hanno avuto risultati migliori.**

Ancora una proposta per garantire sicurezza sulle strade: **mancano piste di sfogo per chi ama praticare sport quali motociclismo e automobilismo. Spesso i 'piloti' usano le strade normali, mettendo in pericolo non solo la propria vita.**

**Nei pressi di Gorizia c'è l'autoporto che è un piazzale export enorme, abbandonato. Lo si potrebbe attrezzare per fare gare di go-cart, super motard e il venerdì sera i ragazzi potrebbero far vedere agli amici come sanno andare in macchina, in sicurezza.**

## Claudio Bardini, Tavagnacco, Scuola Media dello sport.

La Scuola Media di Tavagnacco apre le porte allo sport, perché il gioco e il movimento, oggi più di ieri, e naturalmente lo sport, sono ingredienti indispensabili per la crescita dei nostri giovani. Lo sport è un mezzo educativo straordinario. **Da quest'anno la scuola media dello sport di Tavagnacco ha aperto una sezione di indirizzo sportivo con 6 ore di educazione fisica alla settimana e in più ogni materia di insegnamento è declinata allo sport.** Nelle 6 ore di educazione fisica alla settimana, sposiamo dei moduli di attività motoria e sportiva in maniera tale che i nostri ragazzi e ragazze nell'arco del triennio vivano il maggior numero di esperienze sportive. Lo sport rappresenta un mezzo straordinario per rendersi interdisciplinare, per cui noi non riceviamo ma diamo alle altre discipline. In questo percorso abbiamo curato in maniera particolare l'alimentazione o, meglio, la colazione e la merenda.

Con una 'merenda energetica', abbiamo vissuto esperienze con i testimonial azzurri che abbiamo nella nostra regione e non soltanto. Personaggi e uomini straordinari.

Vogliamo che i nostri ragazzi giochino allo sport, per cui, come dicevo prima, non c'è una specializzazione precoce.

**Abbiamo più che mai attenzione, vivendo esperienze di sport integrato, verso gli amici che vivono in carrozzina, molte volte reduci da incidenti stradali**

Godiamo soprattutto dell'aggancio con quella che è un'eccellenza della nostra regione: Scienze Motorie, corso di Laurea triennale e corso di laurea specialistica dove dal 2000 abbiamo 70 ragazzi che ogni anno entrano a numero chiuso e abbiamo in media circa 70 ragazzi che ogni anno escono rappresentando un vero e proprio patrimonio.

**Le esperienze naturalmente sono anche di coinvolgimento della famiglia perché famiglia, scuola e sport devono andare a braccetto.**

Telethon è l'ultima esperienza legata alla solidarietà: ed ha visto partecipare i nostri bambini di prima media a quella che è una manifestazione podistica, soprattutto culturale di grande spessore.

**Dal prossimo anno avremo un'altra novità: partiremo con la scuola primaria inserendo un'ora al giorno di attività motoria sportiva.**

## Professoressa di educazione fisica Elisabetta Pontello di Gorizia:

Insegno al Polo Liceale di Gorizia e sono Direttore del Centro Studi di Sociologia dello Sport che ha sede presso il CONI che è nato per iniziativa del Panathlon di Gorizia con il patrocinio della Provincia di Gorizia. Strutturalmente comprende anche la Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento dell'Educazione. **Porto una testimonianza su come, nel territorio della Provincia di Gorizia sono state realizzate alcune sinergie, cioè alcune azioni di rete che hanno cercato di coinvolgere tutti gli enti possibili interessati allo sport.** Il Centro Studi è nato nel 2000, ed ha iniziato con un'indagine proprio sulla motivazione alla pratica sportiva, (indagine a tappeto su 10.000 persone – studenti, famiglie e insegnanti)

I nostri studenti si allineavano alle famiglie su quello che sono stati i dati presentati. Negli anni successivi le indagini hanno fruttato, sono state applicate e quindi hanno avuto una ricaduta concreta.

**E' stato avviato con l'ufficio dell'Educazione Fisica del Provveditorato di Gorizia il progetto ABC-Motricità, e abbiamo potuto capire che cosa si poteva veramente fare e quindi con il sostegno della Provincia tuttora il progetto continua e ha dato risultati molto positivi.** Oltre a questo progetto segnalato, ce ne sono altri, che sono stati poi riuniti in una pubblicazione a cura del CONI, come ad esempio *Non avere paura di provare insieme*, progetto rivolto ai minori disabili, anche questo triennale, valutato dal Centro Studi.

**Rimarco l'importanza della valutazione dei progetti da parte un ente dedicato, ai fini di non cadere in troppa autoreferenzialità e di agevolare il processo oggettivo che deve stare alla base di eventuali rifinanziamenti del progetto.**

Porto i saluti della preside dottoressa Fasiolo, del Polo Liceale. Il Polo ha attivato, insieme al Centro, stage formativi, per alcuni indirizzi del Liceo delle Scienze Sociali, mettendo in rete gli studenti con la Facoltà di Scienze della Formazione e l'Università in generale oltre alla facoltà di Scienze Motorie.

**E' importante riuscire ad uscire dai confini dei settori interessati allo sport, lavorare sul curricolo trasversalmente, con progetti interdisciplinari, portando cultura anche nei corsi universitari e negli ambienti non prettamente sportivi.**

## Umberto Ballerini, insegnante di educazione fisica e coordinatore di educazione fisica della Provincia di Gorizia.

La Provincia di Gorizia sviluppa ormai da anni, il progetto l'ABC-Motricità.

Si tratta di attività motoria per i ragazzi delle scuole elementari rivolta proprio a quel gruppo di bambini, di famiglie, di ragazzi, di alunni che in questo momento sentono più l'esigenza di un'attività motoria guidata, precisa, specifica e che si rivolge all'età d'oro della motricità.

**Abbiamo nella nostra regione tante potenzialità. Non ultimo un'Università preposta a formare dei docenti preparati per quanto riguarda l'attività motoria, però purtroppo i fondi vengono sempre a scarseggiare. In questo anno abbiamo trovato sostegno tra i privati tramite sponsorizzazioni, ed ultimamente è intervenuta in maniera cospicua la Provincia di Gorizia insieme al CONI, Un grazie particolare a questi due enti che ci hanno dato la possibilità di portare avanti il progetto. Auspicio che anche la Regione voglia mettere a disposizione dei fondi per la scuola elementare, dal conto nostro io insieme ai miei colleghi ci ripromettiamo di offrire la nostra esperienza . L'esigenza della scuola elementare è fortemente sentita, sia dalle famiglie che sono giustamente coinvolte e soprattutto proprio dagli alunni, dai ragazzi. Non releghiamo la gioventù davanti a internet e torniamo ai nostri bei campi, all'aria aperta, alle attività, non tanto in palestra, quanto anche in maniera estemporanea sulle nostre strade e nei cortili**

L'assessore De Anna rimarca che il Ministero della Pubblica Istruzione mette a disposizione il per l'attività scolastica regionale 29.000 euro, mentre la Regione stanziava già ogni anno ben. 380.000 euro

## Igor Bisulli; pesca in apnea:

Desidero parlare di uno sport decisamente minore che vive all'ombra degli sport-spettacolo di massa. Non ha nemmeno il breve palcoscenico delle Olimpiadi, ma ha una forte adesione amatoriale e una consistente struttura agonistica che culmina addirittura in un campionato mondiale.

La pesca in apnea presenta la possibilità, per i giovani, di conoscere la natura e il mare.

Nelle attività agonistiche, l'atleta deve in 4-5 ore, in una determinata zona di mare, riuscire a catturare delle prede di specie adulte.

Questo sport ha un impatto ecologico minimo, rispetto a tutti gli altri prelievi dovuti alla pesca professionale. **E' uno sport fisicamente molto impegnativo, che non ha nessun supporto economico, per praticanti sono dei veri e propri appassionati.**

L'unico supporto che ha è quello delle società affiliate alla FIPSAS, a sua volta affiliata al CONI.

L'Italia si è sempre distinta fin dalla sua nascita, in questo sport e in particolare negli ultimi 30 anni, ha conseguito molti titoli mondiali, individuali e a squadre in regione ci siamo distinti con ottimi risultati in campo nazionale.

Gli appassionati del FVG però rivolgono la loro attenzione principalmente alla Croazia grazie ai migliori fondali che la costa croata offre.

Tra due anni si terranno i mondiali di questa attività nella vicina località di Lussino, (Croazia). **Pensiamo che questo evento possa essere di interesse anche per la Regione FVG, in quanto ci sarebbe la possibilità di collocare un paio di atleti in rappresentanza della Regione anche come profondi conoscitori delle zone della vicina Croazia. E' per questo che chiediamo alla Regione un maggiore aiuto, soprattutto rivolto appunto alle società che sono sempre in difficoltà visti i grandi costi di questa attività, non solo a livello di rimborso per gli atleti nelle loro varie attività agonistiche, ma anche proprio per il semplice svolgimento degli allenamenti che comunque si svolgono in piscina.**

## Corrado Lunetta, Presidente della Lega Calcio del Friuli Collinare:

Il precedente Presidente della Lega Calcio del Friuli Collinare, Bruno Peloi, nell'assemblea del 2002 aveva stabilito ottime relazioni con le istituzioni politiche e con la Regione, dal Presidente Renzo Tondo, all'Assessore allo sport Luca Ciriani, ai consiglieri Giovanni Castaldo a Roberto Molinaro a Giorgio Pozzo e con il Direttore all'Assessorato Luciano Forte. Tutti questi contatti hanno prodotto ottimi risultati. Lo stesso Assessore Ciriani aveva inviato una lettera ai sindaci dei comuni del FVG per aiutarci a trovare apertura nella concessione dei campi sportivi.

**Oggi a Udine, non vi è nessuna palestra che ospiti una squadra di calcio a 5. Tutte le società sono costrette ad emigrare altrove. I costi per l'utilizzazione di campi per il calcio a 11 sono notevoli e di difficile utilizzo se gestiti da comuni o da società appartenenti ad altre federazioni.**

A 6 anni dalla stesura di quella lettera, come responsabile di questa organizzazione amatoriale, che da 23 anni è sul territorio e coinvolge mediamente circa 8.000 atleti a stagione, mi accorgo che l'invito è stato recepito molto blandamente.

Oggi evidenzio le stesse criticità e riformulo le stesse richieste fatte allora.

Siamo costretti spesso a ricorrere all'autofinanziamento che però spegne talvolta la voglia e il piacere di giocare.

La Lega Calcio del Friuli Collinare è affiliata al Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN), ente di promozione sportiva affiliato CONI e riconosciuto dagli organi preposti.

Da poco, a seguito del riconoscimento formale dell'attività amatoriale, siamo presenti nella Commissione Regionale dello Sport.

Non abbiamo attività giovanili, ma fino allo scorso anno siamo riusciti ad organizzare due manifestazioni a loro dedicate. La prima a carattere territoriale, la seconda a carattere internazionale, per giovani al di sotto dei 14 anni. (giovani friulani, israeliani, russi, sloveni, australiani, spagnoli, belgi, austriaci,...).

**Grazie agli aiuti regionali e alla disponibilità di un buon numero di volontari, tutto ciò è stato possibile fino allo scorso anno, mentre per quello corrente le difficoltà sono tante e supponiamo di non riuscire nell'impresa. Una speranza: quella di recuperare quelle attenzioni che permettono al mondo amatoriale calcistico regionale di vivere per dare ai giovani prospettive e scenari basati sui valori dello sport.**

## Fausto Deganutti, dirigente sportivo a vari livelli.

**Una delle necessità che sentiamo più fortemente è quella di una scuola regionale per dirigenti sportivi. Il CONI qualche anno fa ha iniziato un programma di studi per dare modo a chi volesse di avvicinarsi al mondo della dirigenza sportiva.**

Oggi le società si trovano sempre in più grande difficoltà nel ricambio dirigenziale e quindi corrono il rischio di venir chiuse

**Un'altra necessità riguarda la razionalizzazione degli impianti sportivi.**

Corriamo il rischio di avere un numero di impianti sportivi sotto utilizzati perché costruiti in ambiti territoriali molto vicini e pertanto con un bacino di utenza molto piccolo. L'impianto grande viene utilizzato, l'impianto piccolo no e pertanto noi dovremmo dare un'occhiata anche a questo per mappare bene il nostro territorio su questo problema.

**Una cosa ormai assolutamente necessaria e improrogabile è la pista dove i nostri ragazzi possano andare a sperimentare i loro motori per capire come si fa a non lasciarci la pelle durante le loro scorribande settimanali del sabato o della domenica.**

**A Udine a partire dall'anno scolastico 2009-2010 ci sarà un nuovo liceo sportivo, con 14 ore la settimana di attività sportiva, un liceo che permetterà ai ragazzi che faranno attività di alto livello, di recuperare le ore di scuola in orari che verranno stabiliti con gli insegnanti.**

**Chiederemo l'aiuto dell'Università di Scienze Motorie per poter avere qualificati insegnanti che possano promuovere attività sportive di alto livello. La scuola sarà aperta anche ai tecnici delle società dei ragazzi frequentanti.**

L'impegno della Regione è straordinario e pone il FVG a livello assoluto in Europa basti vedere i numeri dei nostri ragazzi che sono andati alle Olimpiadi..

## Assessore De Anna:

**solo un *flash* sull'impiantistica sportiva.** Mi sono posto il problema di come sia possibile spendere efficacemente le risorse per l'impiantistica sportiva che saranno dedicate alla messa a norma, completamento, ristrutturazione ed ampliamento di impianti sportivi, non alla costruzione per almeno per 2 o 3 anni.

Voglio portare un esempio per tutti: in provincia di Pordenone (300.000 abitanti) ci sono 10 piste per l'atletica leggera, una ogni 30.000 bambini.

**Chiederò un forte impegno delle Province, che dovranno attivarsi nel territorio assieme ai comuni, perché è fondamentale non escludere gli enti locali.**

La necessità di un impianto sportivo nasce da una società sportiva che fa presente a un amministratore, (provincia o comune) che c'è una certa esperienza sul territorio che per essere continuativa necessita di un impianto sportivo appropriato.

In ambito scolastico una volta si progettava una scuola con annessa la palestra, poi, dopo la costruzione della scuola la palestra non veniva mai realizzata.

Vorrei che ci fosse un'inversione di rotta e cominciasimo a costruire un complesso scolastico dalla palestra o dall'impianto sportivo per poi magari arrivare alla scuola

**Le Province dovranno fare un piano, dove dovranno emergere lo status quo o lo status ante, quindi, grazie al censimento che ha già fatto il CONI andremo a ritrare gli impianti, poi chiederò a Province e Comuni di indicare le priorità su questo**

**grande piano di intervento di 65 milioni di euro a prescindere da dove verrà destinato il trasferimento delle risorse (Province, Comuni o Regione)**

**E' importante che le risorse siano spese nel più breve tempo possibile e non può esserci la richiesta perpetua o continua da parte dell'ente locale della dilazione dei tempi oppure la domanda da parte di un ente locale di una richiesta di contributo che in base all'elargizione condiziona la realizzazione dell'impianto oppure richieste che celino interessi di visibilità politica.**

Con la solidarietà del Vicepresidente Ciriani, forse proprio perché è stato assessore allo sport, è stato concepito questo piano straordinario le cui priorità sono: messa a norma, completamento, ristrutturazione e poi ampliamento degli impianti sportivi.

Solo in seguito, quando nasceranno nuove necessità, costruiremo nuove piste.

**Prima di costruire un impianto è necessario pensare anche alla sua gestione futura e capire se quel determinato comune o società ha le risorse necessarie a garantire la continuità operativa dell'impianto stesso.**

Ancora una nota sulle esperienze di liceo sportivo nella vicina Austria.

A Klagenfurt la maturità presso il liceo sportivo non si consegue in 5 anni, ma in 6, perché sono previste ad esempio 52 giornate di gare solo per gli atleti di sci alpino. Una grande disponibilità degli insegnanti permette che la scuola non faccia uno *sconto di pena* per l'atleta agonista. **Il primo elemento di misurazione, nella scuola deve essere e rimanere il profitto, poi se il ragazzo fa un'attività sportiva, la scuola non deve essere sorda a questo percorso, e deve adattare le proprie regole e il modo di operare del proprio corpo docente. La scuola deve rendersi disponibile a creare un percorso educativo che vada incontro alle esigenze dell'atleta *ma senza sconti di pena.***

## Francesco Cipolla, Giunta Regionale del CONI.

### **Organizzazione di grandi eventi sportivi nella Regione.**

**Su consiglio dell'Assessore De Anna si è costituita nell'ambito del CONI una commissione** formata da. Enzo De Denaro (membro di Giunta e Presidente Regionale della FILCAM), Luciano Snidar che segue gli impianti sportivi, Marinella Ambrosio (Presidente Regionale del CIP), Giorgio Brezic (Presidente Regionale Federazione Italiana Vela), Ezio Cipolat (Presidente Regionale della Federazione della Pallacanestro), Giuliano Clinori (Presidente Regionale del CSEN, ente di promozione sportiva), Fabio Coretti (Presidente Regionale Federazione Italiana Pallamano), Franco Fontana (Presidente Regionale Sport Invernali), Fabio Ollan (Presidente Hockey e Pattinaggio) e dal sottoscritto.

**Compito di questa commissione è stato quello di proporre a grandi linee alla Regione quelli che dovrebbero essere i concetti valutativi per un'esatta collocazione di eventi sportivi di grande risultanza.**

La commissione ha ribadito che devono intendersi grandi eventi sportivi solo quelle manifestazioni a carattere agonistico organizzate da soggetti riconosciuti dal CONI e che siano inserite in calendari nazionali ed internazionali delle federazioni sportive. **Altri soggetti potranno organizzare in deroga grandi eventi sportivi purché siano coinvolte tassativamente le federazioni sportive di appartenenza.** Questo è il concetto di base, gli altri criteri sono: la valenza delle manifestazioni, che dovrà essere valutata tenendo conto anche della ricaduta anche dal punto di vista turistico sul territorio.

L'intervento della Regione sia come Assessorato allo Sport sia come Assessorato al Turismo dovrà rivestire un ruolo di supporto ai costi previsti, in quanto non è possibile che un evento di questo tipo sia a carico della Regione nella misura del 100%. Dovrebbe essere sempre prevista la costituzione di un comitato organizzatore locale del quale dovranno far parte un rappresentante del CONI e/o un esponente della federazione coinvolta nell'evento. **E' opportuno verificare che da parte delle organizzazioni vi sia una gestione oculata sia in materia di costi sia di ricavi. Altri criteri di supporto valutativo dovranno inoltre tenere presente: numero degli atleti partecipanti, nazioni rappresentate, durata delle manifestazioni, tempistiche del finanziamento, valutazioni di merito nell'essere riusciti ad ottenere l'organizzazione di un determinato evento, rilevanza mediatica dell'evento stesso, continuità storica dell'avvenimento.**

Queste sono le proposte della commissione e attendiamo dalla Regione ulteriori conferme, per sapere se la commissione avrà solo carattere propositivo e valutativo o anche consultivo.

## Renzo Cecot, Presidente Regionale della Federazione Italiana Pallavolo:

**Il FVG vanta una buona dotazione impiantistica sportiva indoor, anche se sempre più vetusta e insufficiente, considerate le continue nuove richieste d'uso degli impianti.**

**A soffrire di più, sono le discipline sportive di squadra,** le quali, usano le strutture sia per gli allenamenti sia per le gare previste nei campionati di categoria.

**I problemi sono di due ordini: costi e spazio/tempo**

Le richieste economiche per l'uso di detti impianti sono coperte in minima parte dai contributi che i sodalizi ricevono.

Molti impianti impongono vincoli quali la non presenza del pubblico, in special modo nelle palestre scolastiche, o l'obbligo della pulizia dei servizi e degli spogliatoi (costi che incidono in modo pesante sui bilanci delle società)

Le nostre società sono realtà dilettantistiche che si basano sul volontariato dei dirigenti, che svolgono un vero servizio sociale e come tali dovrebbero essere considerati nell'uso delle strutture.

**Ad eccezione dalla città di Trieste, vi è poi una reale carenza, di impianti atti ad accogliere eventi a livello mondiale in quanto non rispecchiano i requisiti tecnici espressi dalle varie federazioni internazionali.**

La LR 8/2003 che riguarda interventi per la **tutela del talento sportivo**, all'art. 16 al punto 1 recita: *Ai fini della valorizzazione del talento sportivo degli atleti del FVG, l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere un finanziamento annuo per l'assegnazione di borse di studio agli atleti e ai tecnici, per l'acquisizione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine, nonché per porre in essere un programma di studio e di sorveglianza medica da realizzarsi mediante convenzioni con le università degli studi o istituti scientifici regionali. ...*

*....al Comitato Regionale della Federazione Italiana Atletica Leggera per la pratica dell'atletica leggera. Concessione con finanziamento. Al Comitato Regionale CONI per la pratica di discipline sportive individuali nell'ambito di indirizzi di programma stabiliti dalla Giunta Regionale....*

**E le discipline sportive di squadra? Anche in esse ci sono atleti e atlete che meritano il riconoscimento del talento sportivo e che lo stesso pertanto venga tutelato e valorizzato. Anche in esse ci sono degli atleti del FVG che partecipano e acquisiscono risultati a livello nazionale, europeo e mondiale indossando la maglia delle rispettive nazionali di categoria. Perché continuiamo a ignorarli?**

## Cella, Presidente Provinciale del CONI di Pordenone e Vicepresidente Regionale.

Sintesi di 3 proposte:

### 1) **Medicina dello Sport**

Considerata l'importanza delle visite medico-sportive, credo che un momento di dibattito debba essere riservato alla medicina dello sport.

Conosciamo tutti la realtà regionale e in particolar modo le realtà provinciali. **Sarebbe bene mettere intorno a un tavolo: Regione, Direzione Regionale della Sanità, aziende sanitarie, Assessorato Regionale dello Sport, il CONI e il Comitato Italiano Paraolimpico, per evidenziare le situazioni di fatto che esistono in ogni provincia. Concordare percorsi per trovare dei protocolli d'intesa** che permettano di soddisfare in maniera completa ed omogenea le esigenze del mondo sportivo (soluzioni, modalità e tempi di accesso, costi, luoghi e orari del servizio, convenzioni e accreditamenti anche nei confronti dei privati.) A questo servizio potrebbe essere pensato, strutturato e abbinato un **momento di formazione obbligatorio per dirigenti o tecnici sportivi** per l'attività di primo soccorso nei campi da gioco.

### 2) **Sport, scuola, famiglia**

Altro progetto di confronto nelle conferenze provinciali potrebbe essere la **promozione della pratica sportiva e il valore educativo dello sport fra i bambini e le famiglie**, coinvolgendo l'associazionismo sportivo e le realtà della scuola primaria dell'infanzia. Artefici del percorso potrebbero essere dirigenti, tecnici delle società sportive, genitori e insegnanti dei circoli didattici. Potrebbe essere così realizzato un percorso di confronto e di condivisione sul tema dello sport come strumento educativo e con la conseguente progettazione partecipata e realizzazione di percorsi di formazione dell'attività motoria e pre-sportiva all'interno delle scuole primarie dell'infanzia. Da stabilire il ruolo della Regione ed eventualmente anche quello dei Comuni.

#### Obiettivi dell'iniziativa

Aumentare l'attività fisica e promuovere in maniera continuativa l'attività pre-sportiva all'interno della scuola diffondendo i valori educativi dello sport, far conoscere le varie attività sportive esistenti, sottoscrivere una convenzione con l'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Motorie, allo scopo di sviluppare:

- a) visite mediche annuali
- b) analisi delle abitudini alimentari e relativa educazione
- c) livello di attività fisica,
- d) analisi di capacità fisiche e naturalmente le proposte consequenziali

### 3) **Impiantistica sportiva**

**Promuovere un percorso per una ricognizione dell'impiantistica esistente, avvalendoci del precedente censimento attuato anche con l'ausilio del CONI, con la disponibilità del Servizio Impianti Sportivi Provinciale.** Ottima la proposta della Regione che prevede il coinvolgimento delle province e del CONI per una programmazione razionale ed equilibrata.

E' necessario che in questa programmazione tenere in considerazione le esigenze anche delle scuole primarie.

**Potrebbe essere interessante pensare di uniformare a livello regionale le disposizioni per la convenzione con gli impianti. (rapporti comuni e associazioni sportive)**

## Danisi

Ho sentito molti termini, forse bisognerebbe mettere un po' d'ordine, anche per parlare un lo stesso linguaggio, perché a volte di parla di sport e lo si intende sinonimo del calcio.... Il calcio trasmette un messaggio sportivo non sempre in linea con, l'idea di messaggio sportivo delle piccole società sportive o dello sport praticato nel mondo della scuola.

**E' importante pensare agli aspetti relazionali, gestionali, organizzativi, che sono i punti cardine di un'associazione sportiva, perché le società sportive in fin dei conti fanno aggregazione, condivisione, partecipazione, creano il senso di appartenenza.**

**Però gestire un'associazione sportiva richiede specifiche competenze e responsabilità anche in altri campi quali l'amministrazione fiscale, la gestione delle strutture, l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie, la progettualità e la pianificazione delle attività,, la comunicazione, il fare rete, l'organizzazione di manifestazioni, il fund rising, il fare raccolta di fondi.** Normalmente il tutto viene risolto in ambito dilettantistico e di volontariato rischiando di cadere in troppa autoreferenzialità.

**Forse sarebbe opportuno intervenire e creare un coordinamento, una regia; un ruolo, questo, che potrebbe avere la Regione permettendo che istituzioni, enti di promozione, associazioni sportive, il mondo della scuola, Università, agenzie formative, licei sportivi collochino tra loro.**

**Sarebbe buona cosa creare una carta di credito sportivo, caricata non solo di contenuti ma anche di valori e magari differenziata a seconda del tipo di attività e del tipo di impegno**

La comunicazione è un altro elemento importante: richiede una vera e propria strategia e una pianificazione mirata

Si tratta **di comunicazione interna**, tra noi operatori, in quanto tutti portiamo avanti iniziative ma non ci conosciamo, si opera, a volte, a compartimenti stagni, senza sfruttare la tecnologia che potrebbe essere di grande aiuto alla condivisione.

**Da qui l'idea di un sito da predisporre ad hoc per relazionarci fra di noi.**

Si tratta anche di **comunicazione esterna**, come quella mediatica: per fare cultura sportiva e per riempirla di contenuti bisogna servirsi anche degli strumenti mediatici e quindi anche per quanto riguarda le manifestazioni, gli eventi ecc., **diventa importante seguire una sorta di protocollo che può essere condiviso con tutti coloro che organizzano eventi a vari livelli che può essere a stadi diversi, ma che però tenga conto di quelle che sono le tecniche di comunicazione mediatica che sono molto importanti.** Forse si potrebbe creare un gruppo di lavoro anche in questo campo

## Assessore De Anna:

**Ho proposto una nuova governance dello sport nella nostra regione.**

**Credo che l'organizzazione dello sport possa fare riferimento a tre grandi realtà: Regione** (che mette a disposizione risorse per le manifestazioni), **Province e Comuni** (che hanno il compito di trovare risorse per le attività) mentre le risorse per gli impianti vanno trovate insieme tra tutti e tre gli enti.

**Poi esistono gli enti di promozione sportiva** (come la federazione della medicina dello sport e la federazione per gli atleti disabili), **il CONI** (che rappresenta le federazioni sportive, le società, gli atleti stessi, i tecnici, i dirigenti e i giudici di gara), **e infine la scuola**

**La nuova governance si basa su 5 elementi e garantisce un percorso che ridia allo sport le regole per autogovernarsi.**

Quando parliamo di calcio, dobbiamo avere la coscienza di ammettere che ci riferiamo probabilmente a 3000 professionisti, di cui l'80% esteri. Ma la forza del calcio non è data dai 3000 professionisti ma dal pubblico di 5 milioni di persone.

Non è corretto pensare che impoverendo una realtà che tira, potremmo andare ad arricchire una realtà non di punta.

E' impensabile che la Regione sostenga iniziative o attività sportive del singolo atleta, anche se va ad un campionato del mondo o a un'Olimpiade, semmai, si farà un programma finalizzato con il CONI.

**La nuova governance dello sport riporta in capo allo sport il suo governo.**

Le risorse non sono infinite e dobbiamo cercare di capire lo spirito di questi Stati Generali, che saranno propedeutici poi a 4 serate di conferenza sullo sport dalle quali dovrà scaturire una proposta a livello generale.

**Dobbiamo fortemente lavorare insieme senza fare guerre di religione o innalzare steccati all'interno delle nostre federazioni, evitando personalismi e sostegni individuali, e i rappresentanti che verranno scelti per i 5 elementi della governance non dovranno rappresentare la propria federazione di appartenenza ma dovranno sapere andare oltre e rappresentare il mondo dello sport in generale.**

## Paolo Bressan rappresenta il Consulente Tecnico Regionale, Luciano Snidar per gli impianti sportivi regionali e consulente tecnico provinciale del CONI di Gorizia:

La Regione Autonoma FVG vede sul suo territorio la presenza di circa 3300 impianti sportivi, periodicamente monitorati dal servizio impianti sportivi del CONI Regionale attraverso i consulenti tecnici in ogni singola provincia.

**Compito della Commissione è quello di esprimere il parere di competenza richiesto dai singoli enti e associazioni sportive sugli interventi che vengono annualmente effettuati su impianti sportivi esistenti o per quelli di nuova costruzione.** Il nostro è indubbiamente un osservatorio privilegiato (ogni anno vengono visionati, a livello regionale, una cinquantina di progetti e una decina di questi sono inviati a Roma, in quanto superando il budget, sono di competenza della Commissione Tecnica Nazionale, più quelli visionati da ogni singolo consulente provinciale).

L'ultimo censimento del 2000, in collaborazione con la Regione, aveva valutato una spesa complessiva per la messa a norma degli impianti pari a 104 milioni di euro: una cifra spaventosa già all'epoca, con una media di 32.000 euro per impianto.

In questi anni sono subentrate nuove discipline sportive che si sono associate o sono state riconosciute dal CONI, sono state emesse nuove normative e sono state modificate leggi e decreti in materia. A questo si è aggiunta una mutata situazione economica che deve essere attentamente tenuta in considerazione dalle amministrazioni pubbliche all'atto della programmazione triennale dei lavori pubblici che comprendono anche l'impiantistica sportiva. Non è raro assistere alla costruzione di impianti sportivi troppo onerosi, (costruzione e gestione), che in seguito risultano sotto utilizzati o di difficile manutenzione.

**È per questo motivo che la Provincia di Gorizia e il Comitato Provinciale del CONI hanno stipulato recentemente un protocollo d'intesa con il quale si incarica il servizio impianti sportivi provinciali, di redigere un adeguamento del censimento del 2000 in chiave analitica e non più o solamente sotto forma di elenco delle strutture esistenti.**

Sono stati coinvolti i Comuni, invitandoli a segnalare, le problematiche esistenti e a grandi linee i programmi di intervento ed è stato effettuato **un sopralluogo del servizio impianti sportivi con rilievo fotografico e analisi dello stato dell'arte di ogni singolo impianto.**

I dati raccolti sono stati incrociati con i pareri emessi negli ultimi 10 anni e le successive modifiche e migliorie apportate dalle amministrazioni comunali (grado di utilizzo degli impianti, carenze, interventi necessari per la messa a norma).

**Sono state individuate delle priorità d'intervento coordinate da una valutazione sommaria di spesa necessaria a stilare una graduatoria, a cura dell'ente Provincia, che tenga conto di queste priorità al fine di ottimizzare gli indirizzi della contribuzione pubblica.**

Il censimento, verrà presentato alla fine della primavera del 2009 e distribuito alle varie amministrazioni in forma di CD Rom.

Gran parte dell'impiantistica isontina, analogamente a quella regionale, ha una destinazione agonistica di livello dilettantistico, dove la prevalenza delle problematiche rilevate è di adeguamento normativo o di ristrutturazione. Certo, sono stati rilevati anche dei casi di non utilizzo di impianti, anche molto onerosi per la comunità e lasciati abbandonati o sotto utilizzati. In altri casi sono emersi brillanti interventi di recupero e riconversione di impianti, per esempio da campi di tennis sono stati trasformati in campi di calcio a 5 o campi di bocce. Molte palestre e palazzetti realizzati tra gli anni '70 e '80 risentono oramai delle carenze normative che non possono essere più disattese, quasi

una decina di campi da calcio, realizzati negli anni '70, sono dotati, come prevedeva all'epoca il CONI, di anello per l'atletica leggera, ma non hanno mai visto una gara podistica. **Questo introduce un altro aspetto e cioè la valenza che deve avere un impianto sportivo ovvero se è sufficiente servire l'utenza a livello comunale, sovra comunale o comprensoriale oppure se la sua valenza è di livello regionale.** Ogni comunità ha perlomeno una squadra di calcio, di pallavolo o di basket, per non parlare di una bocciolina, dunque, ogni paese o frazione è dotata per lo meno di un campo da calcio, ma **ci sono casi in cui impianti molto specifici (l'atletica leggera, nuoto, o altri sport), debbono avere una valenza territoriale più ampia, anche regionale, in considerazione dell'alto costo di gestione degli stessi.**

Ad esempio l'impianto per il curling di Claut o il Palaghiaccio, dove gioca la squadra di hockey delle Aquile di Pontebba o il nuovo campo in erba sintetica dell'hockey su prato della Fincantieri di Monfalcone, sono tutti impianti a forte valenza regionale.

Le piscine, in modo particolare, sono impianti con un bacino di utenza sovra comunale che vanno attentamente pensati prima della loro costruzione. **Va fatto un piano di investimento, manutenzione e gestione che preveda nel caso di un esito negativo dell'analisi anche la non realizzazione.**

Con un po' più di attenzione e meno campanilismo avremmo anche qualche palazzetto, campo da tennis, campo di calcio, palestra di meno, ma avremmo maggiori mezzi finanziari per l'adeguamento del ricco patrimonio esistente. Dopo il 1997, venuta meno la massa finanziaria che il CONI nazionale destinava ai comitati per i contributi alle società sportive per la messa a norma degli impianti e per l'acquisizione delle attrezzature, il servizio impianti sportivi è diventato un punto di riferimento per l'acquisizione della personalità giuridica oramai necessaria e il riconoscimento sportivo da parte di quelle società che hanno voluto realizzare, con fondi propri, quelle opere che un tempo potevano godere di assistenze economiche esterne. Di conseguenza, oltre alle amministrazioni comunali, associazioni sportive in forma diretta, ricorrono sempre più spesso, oltre che ai contributi delle Province e della Regione, all'istituto per il credito sportivo con il quale stipulano mutui a tassi agevolati per la messa a norma o nuova costruzione di impianti sportivi. Il tutto anche con il concorso della convenzione in essere tra l'istituto stesso, le Province e la Regione. **Avere a disposizione impianti efficienti significa poter programmare al meglio l'attività delle società sportive che operano in regione e conseguentemente ottenere quei risultati che vedono ogni anno numerosi atleti delle società del FVG a raggiungere prestigiosi traguardi.**

L'efficienza dei servizi presenti su un territorio e l'offerta ottimale degli stessi abbattano drasticamente le sacche di emarginazione che sono il terreno ideale di coltura per la criminalità.

**Conseguentemente la bassa criminalità presente in regione è la diretta conseguenza della dotazione di servizi pubblici, sociali, culturali, sportivi esistenti sul territorio.** E se le stelle di prima grandezza, una volta spiccato il volo nel mondo professionistico, svolgono la loro attività fuori regione, se non addirittura all'estero, è pur vero che molti campioni nazionali, europei o anche mondiali utilizzano ogni giorno gli impianti presenti sul territorio regionale, che la lungimiranza degli amministratori e dei dirigenti mette loro a disposizione.

**In conclusione: si tratta di razionalizzare larghi interventi nell'impiantistica sportiva attraverso una precisa programmazione che preveda piani di sostenibilità e investimento per le opere ex novo ed una prevalente opera di recupero e adeguamento e ristrutturazione dell'esistente, rendendolo accogliente, moderno ed efficiente.**

## Dante Savorgnan, responsabile dell'atletica udinese Malignani.

3 punti.

- allo sport vengono attribuite delle valenze importanti, quali la crescita personale, il mantenimento di condizioni di benessere psicofisico dell'atleta e l'adozione di comportamenti corretti, anche di stili di vita. Se questo è vero, **bisogna che tutti facciano la loro parte, e la responsabilità non può ricadere soltanto sull'Assessorato allo Sport della Regione, ma deve essere una precisa responsabilità e una visione integrata anche dell'Assessorato alla Salute, dell'istruzione, della formazione e del turismo, viste anche le ricadute che lo sport ha in questi settori.**  
**Propongo di codificare, nella stessa legge regionale, la 8 del 2003, una politica integrata dello sport anche per risolvere il problema delle visite mediche sportive (spesso non ci sono accordi codificati tra aziende sanitarie e mondo dello sport). Si potrebbe parlare anche del ticket e della possibilità di legare la visita medica sportiva alla Carta Regionale dei Servizi**
- competenza territoriale nell'ambito della politica sportiva: la legge 8 del 2003, il Testo Unico sullo sport, poi modificata nel 2006, con l'art. 2bis, prevede una ripartizione delle competenze istituzionali nell'ambito della Regione. Cioè, stabilisce i compiti di Regione, Province e Comuni. (di fatto esiste anche un regolamento emesso con Decreto del Presidente della Regione) **Di fatto non sembra che gli enti riescano ad adeguarsi alla normativa penalizzando e spesso escludendo le società con grandezza sopra comunale. C'è di fatto la necessità di un coordinamento degli interventi economici e delle politiche attuate**
- la comunicazione: Abbiamo moltissimi campioni in discipline poco conosciute. **Bisognerebbe trovare il modo, magari con un accordo Regione-RAI di dare la giusta visibilità anche a questi atleti. Bisognerebbe far capire al grande pubblico che non esistono solo gli sport commerciali**

[Liliana Galassi, Federazione Sport Equestri, delegata della Federazione nel CONI, membro delle stelle al merito sportivo come dirigente.](#)

Il centro di aggregazione di ogni associazione sportiva, anche la più piccola, di solito è il bar dell'associazione. **In base alla Legge 287 del 1991, il bar dell'associazione può essere esente da ogni impegno fiscale solo nelle associazioni di promozione sociale, si escludono invece le associazioni dilettantistiche, le quali sono costrette a pagare cifre enormi fiscalmente ( e di conseguenza i prezzi dei prodotti vengono adeguati alla necessità economica)**

**Proprio per agevolare i nostri giovani, che non hanno grosse disponibilità economiche, si potrebbe modificare la legge estendendo il beneficio fiscale anche alle associazioni dilettantistiche**

E' stato posto il problema anche in Cassazione ma con risultati negativi.

[L'assessore De Anna](#) propone di presentare questa tematica al Sottosegretario, On. Crimi, in quanto probabilmente la Regione non ha capacità normativa in tal senso

## Claudio Peruch, Fontana rugby, Fontanafredda

Desidero portare un piccolissimo contributo in favore dei trasporti all'interno delle società sportive.

**Tutte le società hanno la necessità di portare i ragazzi dall'impianto a casa e da casa all'impianto.** La nostra società insieme ad altre società sportive avevano individuato la possibilità di avere l'assegnazione di alcuni pulmini (che al momento si trovano a Tolmezzo e ad Amaro) sequestrati dalle forze dell'ordine. Assieme ad altri dirigenti avevamo fatto un sopralluogo e ne avevamo individuato circa una ventina. Dovevamo fare la richiesta per averne due e ci è stato risposto che le associazioni sportive non sono inserite all'interno dell'elenco delle associazioni beneficiarie.

**E' possibile che dall'assessorato allo sport parta la richiesta di modifica del testo della legge affinché il DL 113/99 comma 8 art. 2 inserisca all'interno, - allora DL 113/99 comma 8 art. 2 – includa anche le finalità sportive oltre alle finalità di giustizia, protezione civile, di tutela ambientale?**

**Oriana Marcovich, segretario e istruttore del Circolo Ippico Alpeadria di Trieste.**

Vorrei affrontare il problema della responsabilità di dirigenti e di istruttori nell'ambito dei circoli sportivi.

**Bisognerebbe pensare a come tutelare la figura del dirigente sportivo e dell'istruttore per impedire che genitori o allievi di scarsa levatura morale approfittino di situazioni particolari per cercare di racimolare qualche denaro.**

Un esempio:

Un bambino si è fatto male nel 2001. La pratica è giunta fino a Roma e io sono stata condannata a pagare 61.450 euro, compresi addirittura i danni biologici dei genitori del bambino perché non hanno potuto andare in ferie.

Considerazioni morali a parte, forse **si potrebbe istituire un servizio di supporto e consulenza legale che aiuti le società sportive e chi opera al loro interno.**

## Alessandro Grassi, Presidente Regionale del Comitato per il fair play.

Siamo nati 5 anni fa a Udine, nella Provincia di Udine. Abbiamo cominciato a fare il nostro lavoro direi abbastanza in profondità, molto bello, molto duro. Il punto più alto è stato raggiunto due anni fa con l'organizzazione del Congresso Europeo del Movimento Fair Play. È stata una bellissima esperienza formativa e di grande confronto.

**40 nazioni europee, insieme, per capire cosa si fa in Europa per la cultura sportiva.**

Udine si è ritagliata un bellissimo posto nello scenario europeo, al contrario dell'Italia che si è ritrovata in un posto molto basso nella classifica per quanto riguarda il fair play e cultura sportiva.

Si fa molto poco. **Abbiamo colto esperienze di altri paesi e mutate a livello nazionale. Abbiamo fatto un lavoro che non era solo di presenzialismo, ma anche di progettualità, coinvolgendo moltissimo il mondo della scuola ( bambini delle elementari), e anche le federazioni e le società sportive.**

In questo nuovo modello di governance ognuno dovrà fare la sua parte e noi saremo in prima fila.

Cose molto concrete: **in gennaio porteremo i progetti nel mondo della scuola, nel mondo delle federazioni e nel mondo dell'eccellenza.**

Stiamo pensando di rendere obbligatorio un riconoscimento nelle feste delle discipline, delle società, delle federazioni.

I ragazzi ricercano i veri valori e la lealtà in particolare. Credo oggi qualcosa non vada. Forse non esistono più modelli a cui i giovani fanno riferimento.

**C'è tanto lavoro da fare magari si potrebbe proporre un decalogo forte, da rendere obbligatorio per le società, al quale ancorare dirigenti, allenatori, atleti, famiglie.**

**Un certificato di garanzia che ogni società deve portare, soprattutto quando va a richiedere contributi.**

Una cosa semplice, un lavoro di gruppo e di collaborazione

Il nostro Comitato desidera mettersi al servizio dello sport e dell'assessorato per onorare lo sport e fare riprendere allo sport la faccia più nobile, quella di cui oggi ha più bisogno.

## Lucia Lamberti , insegnante di educazione fisica, dirigente sportiva.

Vi parlo a nome di un tavolo di lavoro comune per la promozione sportiva nel FVG, (ente di promozione sportiva, CS, CSIE, ENDAS, Libertas OS ACLI, Unione Sportiva Slovena, LOUIS del FVG che nell'insieme associa sul territorio più di 60.000 aderenti, con molte società sportive, gruppi e centri di attività)

**Nell'ottica di rinnovamento e di promozione della nuova cultura dello sport è necessario mettere al centro la persona e le sue esigenze (di età, di condizione, di abilità).**

**Lo sport esce così da schemi troppo rigidi e diventa un'occasione di socialità, una risorsa educativa, una garanzia di salute e uno stile di vita alla portata di tutti.**

Questo è il punto centrale sul quale dobbiamo focalizzarci per capire come possiamo riorganizzare la proposta sportiva cogliendo le nuove tendenze e i nuovi parametri.

Ad esempio, si pensi alla presenza femminile negli ambiti dell'espressione corporea della danza e delle discipline orientali.

**Queste nuove realtà vanno capite e recepite, e bisogna dar loro risposte organizzative adeguate.**

Solo quando la promozione sportiva è un fine, si riesce a rimettere in campo il ruolo sociale ed educativo dello sport, si risale ai valori promossi da più di 100 anni dalle istituzioni di aggregazione cattolica e operaia. In questi contesti si riesce a lavorare in stretta collaborazione con gli enti locali, con le istituzioni scolastiche, ma soprattutto con chiunque voglia vivere esperienze di sport adeguate alla sua personalità.

**La mission della promozione sportiva sta nel dare dignità alla prestazione quotidiana, lavorare in rete, agire a 360°, in forma progettuale, con l'offerta di incontri, circuiti, tornei.**

**La nostra funzione prevede anche un servizio verso le società sportive, come ad esempio l'organizzazione di uno sportello aperto che possa sollevare gli ormai troppi gravosi doveri e tutelare i pochi diritti dei presidenti e dei tecnici in campo di responsabilità civile, fiscale e amministrativa.**

**Un servizio quotidiano continuativo in modo da consentire di fare prevenzione.**

E' necessario tradurre tutti i nostri discorsi in pratica: in questo senso chiediamo **che si sostengano in ugual misura lo sport di prestazione e il fine sociale della promozione sportiva.**

La promozione allo sport può dare risposte ad aspetti problematici quali l'obesità infantile, il doping, la tutela sanitaria, la disabilità, la terza età.

**E' importante che si potenzino i tavoli di lavoro congiunto, tra sport, scuola, sanità, affari sociali ai vari livelli territoriali e che si dia priorità e centralità ai progetti di attività motorie nelle scuole primarie individuando i criteri e valutando la qualità dell'intervento.**

## Gianfranco Bruno, legale rappresentante della Comunità Educante, soc. coop. Soc. ONLUS.

La cooperativa è nata 28 anni fa, inizialmente per gestire una scuola media e da 22 anni gestisce un liceo, il Liceo Linguistico ad indirizzo giuridico-economico Vittorio Bachelet di Trieste, che è un liceo paritario, quindi una scuola pubblica a gestione privata. Già da anni il nostro liceo si occupa con molta attenzione degli alunni che sono anche atleti e quindi devono anche conciliare la gestione di un'attività sportiva, magari ad alto livello anche con il percorso scolastico, (per fare alcuni nomi: Giandomenico Furigo, Daniele Cavaliere e Margherita Granbassi).

Fino a ieri abbiamo supportato nello studio Francesca Benolli, l'abbiamo accompagnata alle Olimpiadi e a settembre si è brillantemente diplomata. **Ecco, quindi questo è un po' il nostro scopo, quello di sostenere i ragazzi, gli studenti, nello studio e nello sport. E non si tratta di un liceo sportivo, ma di un liceo per lo sport, tanto che nella propria offerta formativa inserisce una didattica modulare orientata allo sport in diverse discipline.** C'è la possibilità di predisporre un anno scolastico dilatato, l'orario può essere flessibile, la distribuzione delle materie può essere organizzata a seconda delle necessità dell'atleta, soprattutto in concomitanza con gli eventi sportivi, ma **soprattutto c'è forte collaborazione tra docenti, famiglie e allenatori, tanto che questi ultimi possono partecipare ai consigli di classe.** Da due anni con molto piacere si è rafforzato il rapporto di dialogo con il CONI, che come noi condivide il motto "bene nella scuola e bene nello sport".

Nel nostro liceo si sono iscritti molti atleti quest'anno, però purtroppo molti altri hanno dovuto rinunciare a causa del costo della retta che seppur contenuta siamo costretti a chiedere in qualità di cooperativa (ONLUS).

L'attività sportiva che svolgono i ragazzi, spesso è già di per sé molto costosa e quindi le famiglie non riescono a sopportare un ulteriore esborso.

**Proponiamo di dare un sostegno economico rivolto allo studio agli atleti meritevoli iscritti all'albo dei talenti sportivi dando loro la possibilità di non venir sradicati dal proprio territorio e dalla propria famiglia per trovare offerte formative idonee in altre città o in altre regioni.**

**Ferruccio Riva, Presidente del Comitato Provinciale di Udine della Federazione Italiana Pallavolo.**

**Vorrei proporre un'ulteriore ricerca demoscopica sull'attività sportiva, perché da qui troveremo la fotografia del nostro problema fondamentale cioè la carenza culturale data dalla mancanza di integrazione tra mondo della scuola e movimento sportivo**

Vorrei richiedere all'assessorato allo sport di **incentivare l'accesso allo sport**, promuovendo, e informando su tutte le discipline a livello sperimentale, proposte in collaborazione con il, CONI, dal mondo scolastico primario.

L'idea è quella di **creare una campagna istituzionale verso le famiglie, in collaborazione con l'autorità scolastica, il CONI e le federazioni sportive che supporti i valori tipici dello sport e la loro valenza per la vita del cittadino.**

E' necessario un recupero generale dei valori della vita, e in ambito sportivo questo agevolerebbe anche il processo di sponsorizzazione, garantendo allo sponsor, migliore visibilità degli investimenti fatti

**In questo momento di crisi non va sottovalutato il problema economico di cui sarà necessario discutere approfonditamente in altra sede. Infatti la carenza economica delle società e delle famiglie spesso influiscono sul tasso di abbandono della attività sportiva.**

Per quanto riguarda la scuola per dirigenti sportivi, l'unico sistema è quello di instaurare una forte collaborazione tra le federazioni, l'Assessorato e il CONI per costruire qualcosa che funzioni in pianta stabile, fornisca aggiornamento e fornisca crescita per tutto il movimento.

**L'assessore De Anna** lancia una provocazione e chiede come mai per affrontare la crisi nessuna società pensi a consorziarsi, ad accorparsi con altre realtà sportive limitrofe

## Marinella Ambrosio, Comitato Italiano Paralimpico, una delle Federazioni Italiane Sport Disabili

Rappresento proprio quella parte di mondo che cerca di integrare un po' tutte le energie e di ottimizzare quello che c'è.

**Dopo il riconoscimento di una legge dello Stato, siamo stati investiti anche di notevoli responsabilità, ma inevitabilmente, siamo in contatto con l'intero mondo sportivo, con il mondo della scuola, con il mondo della formazione, con il mondo medico e di conseguenza ottimizzare per noi è la parola quotidiana.**

**Noi siamo interessati e impegnati a salvaguardare l'attività sportiva per ragazzi, persone, giovani, meno giovani nell'ambito della disabilità, ma nello stesso tempo non vogliamo né essere un peso per il mondo dello sport né un problema di pochi. Noi siamo di tutti, come tutto il mondo dello sport è nostro. Su questi argomenti lavoriamo in piena sinergia con la Regione.**

Vista la crescente richiesta di sport da parte di persone disabili, abbiamo assolutamente necessità di garantire e potenziare visite mediche agonistiche e di classificazione funzionale.

Già abbiamo potenziato molto il servizio presso il Centro del Gervasutta per la disabilità fisica.

Ci siamo presi l'impegno di trovare un polo di riferimento regionale per la disabilità mentale, intellettiva-relazionale e visiva, proprio per garantire continuità di sport ad alto livello. **Sicuramente è da amplificare la consapevolezza dei medici di base ad incoraggiare le famiglie con bimbi piccoli ad avvicinarli al mondo dello sport, esattamente come fanno tutti i bimbi di tutte le altre fasce.**

**E' necessario incentivare anche i centri di riabilitazione ad attivarsi, a proporre l'attività sportiva.**

**Riguardo all'attività agonistica paraolimpica, abbiamo sicuramente bisogno di imparare, di capire come tutelare l'alto livello che ormai è presente in maniera significativa in regione.**

**Pensiamo di potenziare la formazione tecnica attraverso un maggiore collegamento con la Scuola Regionale dello Sport, con Scienze Motorie e Scienze della Formazione. Sicuramente è tutto da far crescere, cambiare e aggiornare come la convenzione con l'Istituto Gervasutta.**

**Per ultimo, il sostegno alla scuola richiede molto spesso aggiornamenti di docenti di educazione fisica e di sostegno soprattutto presso la scuola superiore, ma servono interventi mirati, piccoli, brevi, ma costanti e di supporto.**

Non manca la nostra presenza nei piani di zona, nei progetti con le amministrazioni pubbliche, per cui cerchiamo di dare il massimo della nostra partecipazione e il sostegno poi all'ampliamento della partecipazione degli alunni disabili nel mondo della scuola attraverso tutto l'iter dei campionati studenteschi che sono stati vissuti ampiamente in questi anni

Esistono ormai centinaia di **siti per disabili**, si trovano informazioni dappertutto. **Sarebbe opportuno arrivare a un coordinamento di queste informazioni per renderle spendibili maggiormente e usufruibili velocemente. Magari un gruppo stampa, un ufficio stampa regionale che possa un po' fare da servizio a tutto il mondo sportivo.**



## TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SCRITTI PERVENUTI ALL'INDIRIZZO: statigeneralisport2008@regione.fvg.it

### Estratto dell'intervento dell' AS.D. Team la Rosa ( Dottor Giovanni Taurian):

La nostra società fondata nel 1994 con sede a Cordenons, si occupa di ciclismo (categorie Under 23 e elite senza contratto, giovani dai 19 ai 25 anni). Questo periodo della vita cruciale per il passaggio dall'adolescenza all'età adulta coincide con un'attività agonistica che dal punto di vista tecnico, dell'impegno del coinvolgimento degli atleti, delle società ed in certa misura delle famiglie, rasenta il professionismo. Gli atleti sono impegnati fra allenamenti e gare tutto l'anno, (60-70 gare/anno e 3-6 ore allenamento/giorno)

Si può intuire come un'attività di questo livello esiga un'organizzazione societaria ottimale, tale da poter garantire una continuità agonistica, ai propri atleti per tutta la stagione. Esistono società maggiormente dotate dal punto di vista del budget che si possono garantire atleti più forti e quindi ottenere anche migliori risultati e coloro che puntano al passaggio nella categoria professionistica avranno maggiori possibilità di raggiungere il proprio obiettivo, che è poi l'obiettivo comune di questa categoria. Altre società che non dispongono degli stessi mezzi, si dovranno "accontentare" di atleti meno dotati, i quali se non riescono ad ottenere risultati lusinghieri entro due o tre anni di solito abbandonano l'attività sportiva, non riuscendo a passare al professionismo e non riuscendo ad accasarsi con società più facoltose che li possano sostenere per altri anni nella loro pratica. **Le cause principali dell'abbandono della pratica sportiva, in questa fascia, sono di carattere economico-finanziario.** I giovani che non riescono ad emergere il più delle volte sono lasciati liberi dalle società di appartenenza per le quali gestire un'atleta è un impegno economico che può diventare insostenibile, se si pensa alle numerose e cospicue spese che le società devono affrontare per dare la possibilità ai propri tesserati di svolgere al meglio l'attività agonistica. La causa primaria e principale dell'abbandono è economica, e da qui si possono generare altri aspetti negativi che possono coinvolgere i giovani, che a volte talmente coinvolti e motivati, pur di raggiungere i propri obiettivi possono avvicinarsi all'orribile pratica del doping, fortunatamente in deciso calo rispetto ad un decennio fa in queste categorie giovanili, anzi si potrebbe dire quasi del tutto estinto. Oppure abbandonare lo sport in modo definitivo trovandosi sulla strada, magari senza più obiettivi sani e costruttivi per i quali si erano impegnati con passione per anni, e correndo il rischio di intraprendere strade a volte pericolose. **L'impegno che noi proponiamo è quello di alleggerire il più possibile il carico fiscale delle Associazioni sportive dilettantistiche, sia per quanto riguarda gli oneri, sia per quanto riguarda le procedure burocratiche a livello fiscale, equiparate, da un paio d'anni, dal governo che ha preceduto l'attuale, a qualsiasi Azienda con denominazione S.r.l., S.n.c., S.p.A. ecc. Tali obblighi sottraggono alle associazioni sportive parte del loro budget, dovendo ricorrere per il loro adempimento a strutture e professionisti esperti.** Fondi che potrebbero invece essere utili per permettere a qualche giovane volenteroso di continuare la propria attività sportiva almeno fino a che non decida di concludere questa sua esperienza con piena responsabilità, consapevolezza e serenità, senza essere costretto contro la propria volontà, in modo traumatico, prematuramente a troncarsi con una parte della propria vita che non era ancora preparato a lasciare.

### **Estratto dell'intervento della FIPAV (Simonetta Agostinelli e Danilo Mesaglio):**

In qualità di referenti regionali della Federazione Pallatamburello, presentiamo questo sport come specialità molto 'genuina' che nella Scuola ha saputo proporre una attività molto interessante ed ha così raccolto un vastissimo seguito al punto di diventare la terza disciplina come sport di squadra ai Giochi Sportivi Studenteschi Nazionali.

Sentiamo la necessità di trovare un senso generalmente educativo nello sport, così abbiamo coniugato la nostra professionalità di insegnanti fin dai primi anni ottanta nella scuola media di primo grado a quella di tecnici in varie federazioni, docenti regionali FIPAV, appassionati di tutti gli aspetti del fare movimento e sport, con predilezione particolare per i giochi di squadra e l'agonismo ludico.

Nella Pallatamburello abbiamo trovato un modo intelligente di portare i ragazzi al gioco: da diversi anni diamo il via a tornei scolastici provinciali molto nutriti e competitivi: la Federazione ci aggiorna con corsi Nazionali e ci fa partecipare all'organizzazione di eventi importanti.

**Sentiamo la necessità di far giocare la maggior parte dei ragazzi ,in modo semplice, economico, coinvolgente; di tornare ai giochi della tradizione, che nascevano dal 'provare' e che si regolamentavano insieme; di avere impianti semplici e favorire l'aggregazione spontanea, con una attività con bassissimo rischio di infortunio.**

Nel Tamburello abbiamo trovato tutte queste risposte ed è per questo che in provincia ci sono 20 squadre iscritte ai Giochi per le medie inferiori e quasi una decina alle superiori, pur non essendoci Società in Regione.

## Intervento dell' A.P.D. ManoAperta Trieste:

La Federazione di Arrampicata Sportiva Italiana (FASI) è una Disciplina Associata al CONI dal 1990.

E' la Federazione del CONI incaricata a rappresentare, indirizzare e organizzare l'attività agonistica dell'Arrampicata Sportiva in Italia nelle specialità della Difficoltà, del Boulder, della Velocità, del Ghiaccio e Dry Tooling.

Solamente attraverso la FASI i migliori atleti italiani possono essere selezionati per partecipare alle competizioni internazionali.

Quota 9000 iscritti è il traguardo che la Federazione si è prefissata di raggiungere nell'esercizio dell'anno 2008. Questo traguardo darebbe una dimensione abbastanza

buona nel contesto delle Discipline Associate, ma soprattutto, avvicinerebbe a quota 10.000, soglia numerica che inizia a definire la corposità di una federazione. Per il raggiungimento di quest'obiettivo è necessaria la cooperazione di tutte le società dedicate all'arrampicata sportiva e di tutti i praticanti stimati intorno ai 100.000 soggetti.

La FASI produce oltre 3000 giovani tesserati, cifra che rappresenta un terzo dei tesserati totali e che è in continua crescita. Quest'ultimo è il migliore attributo per definire la FASI "giovane". Nei diversamente abili sono tesserati 150 atleti.

L'arrampicare è uno schema motorio che si applica molto presto, spesso prima ancora di imparare a camminare: per i bambini infatti questo movimento è un mezzo per spostarsi e per esplorare il mondo. A 6 anni già si sono acquisite quelle conoscenze che permettono di salire e scendere in modo naturale e spontaneo: grazie all'assenza di paura e a una buona dose di incoscienza, i bambini, attratti da questo movimento "verso l'alto", si divertono a "scalare" muretti, ad arrampicarsi sugli alberi, a camminare in equilibrio lungo strette superfici. Più avanti con l'età, un po' perché diminuiscono le occasioni del gioco, un po' perché si prende maggiore coscienza del proprio corpo e dei movimenti, subentrano paure e inibizioni. **Sarebbe opportuno "recuperare" le abilità naturali legate all'arrampicarsi, applicarle ed esercitarle con sicurezza e tranquillità nell'ambito di sale dotate di opportune strutture per l'arrampicata al coperto.**

Questo sport comporta un'attività globale ricca di sollecitazioni di vario tipo, in particolare permette di abituarsi a continue variazioni di equilibrio, accresce il senso dell'orientamento nello spazio, fa acquistare il controllo delle mani e dei piedi in forma coordinata.

La tecnica di esecuzione del gesto varierà a seconda del tipo di terreno che si deve affrontare. In generale, forza, coordinazione, controllo emotivo, concentrazione e tranquillità sono essenziali nell'arrampicata perché è molto importante avere sempre sotto controllo ogni parte del corpo. Infatti il gesto dell'arrampicata sportiva è regolata dalla sincronia dell'azione degli arti inferiori, che possedendo una muscolatura più forte e potente, dovranno esercitare la maggior spinta e sopportare il maggior sforzo, con quella degli arti superiori che eserciteranno la trazione. E' importante a questo proposito abituare e allenare i muscoli dell'avambraccio e della mano, che durante l'arrampicata sono sottoposti ad un notevole sforzo nella presa delle sporgenze.

Arrampicata Sportiva: "UNO SPORT SICURO E PER TUTTI", quindi un'attività propedeutica allo sviluppo di una cultura dello star bene con gli altri e con se stessi e che va costantemente diffondendosi in tutta la nazione. La crescita dei fenomeni legati allo sport è certamente uno dei processi degli anni recenti. Questo è ben evidente nella comunicazione mediatica, per quanto riguarda l'aspetto più spettacolare e d'immagine che la cultura sportiva ha prodotto, ma forse lo è ancor di più da un esame di quanto lo sport si è sviluppato sul territorio, nella dimensione locale e orizzontale della società.

Questa evoluzione deriva anzitutto da aspetti culturali e di socialità dello sport, ma investe anche gli ambiti economici, occupazionali, finanziari pubblici e privati e si riflette anche nella stessa evoluzione istituzionale del Paese.

Arrampicata Sportiva: “MONDO VITALE E SPIRITUALE”, perché è un bel gioco!!!

L'arrampicata sportiva esprime un'esigenza di vitalità, un'aggiunta di partecipazione che favorisce la socializzazione e aggiunge un'opportunità di realizzazione della persona, sia essa bambino, adolescente, giovane, adulto o anziano.

Non è uno sport soltanto funzionale a se stesso ma è innestato in un “mondo vitale e spirituale”, dove primeggiano le qualità delle relazioni, dove si coltivano le priorità dei valori, dove si producono le condizioni ottimali per la convivialità, l'aggregazione, la gioia di vivere una vita buona.

Perciò è sport “associativo” non semplice somma di attività agonistiche, ma fatto culturale ed educativo.

I Valori dello Sport: “GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ”

Indubbiamente è giunta l'ora di guardare in faccia la realtà: oggi, in Italia, lo sport che fa parlare di sé ha preso una brutta piega. Si è trasformato in una macchina mangiasoldi che non vive di forza propria ma, a quanto pare, spende più di quello che produce.

In sostanza si affaccia sempre più alla ribalta della scena nazionale ed europea come un grande “affare”, che trae i suoi criteri operativi dal mercato, relegando il compito educativo e formativo ad una pura operazione di facciata.

In questo contesto l'attività sportiva rischia di affogare nelle acque agitate di una competitività da “Grande fratello”, dove la prospettiva del “saranno famosi” non lascia più spazio all'auto disciplina, al superamento dell'egoismo, al sano confronto con gli altri.

**I punti valoriali strategici su cui lavorare per il cambiamento.**

### **1. L'incidenza socioculturale dello sport**

E' sotto gli occhi di tutti il crescente impatto socioculturale che i fenomeni sportivi rivestono nel nostro tempo, con ampi riflessi economici, di mentalità e di costume.

Il mondo dello sport non è un settore marginale: né dal punto di vista numerico, né dal punto di vista degli stili e modelli di vita che produce (comportamenti, valori in gioco, figure di riferimento).

### **2. Un'occasione di nuovo umanesimo**

Nello sport è in gioco una particolare attenzione alla persona, ai valori della libertà, dell'intelligenza, della volontà.

Si tratta di guardare lo sport «con una visione globale dell'uomo», di individuare modelli sì persuasivi ma soprattutto positivi di esistenza.

### **3. La pratica sportiva non può disgiungersi dalla responsabilità formativa che esercita sull'individuo.**

Anche se lo sport non è essenziale alla vita dell'uomo e della società, tocca senz'altro aspetti che sono essenziali alla formazione della persona umana: non è un fine, ma nemmeno un semplice mezzo; piuttosto un valore, un “luogo” di umanità e civiltà (o del loro contrario).

### **4. La cura del corpo intesa come conoscenza, attenzione quindi prevenzione.**

### **5. Il gioco di squadra come partecipazione al raggiungimento degli obiettivi comuni e del singolo**

### **6. La Gratuità dell'impegno “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”**

**7. La Festa, perché lo sport è gioia di vivere, gioco, festa, e come tale va valorizzato e forse riscattato, oggi più che mai, dagli eccessi del tecnicismo e del professionismo mediante il recupero della sua capacità di stringere vincoli di amicizia, di favorire il dialogo e l'apertura gli uni verso gli altri, come espressione della ricchezza dell'essere.**

## **Estratto dell'intervento del Presidente Regionale Federazione Italiana Vela (Giorgio Brezich):**

**Desidero segnalare il grave problema che le Società Nautiche stanno attualmente affrontando riguardante l'applicazione dei contenuti della legge Finanziaria Nazionale 2007 relativi alle concessioni demaniali.**

Entrando nel merito le difficoltà derivano dalla definizione di "aree ad uso commerciale" degli spazi delle sedi sociali adibiti, anche solo saltuariamente ed in modo promiscuo alle attività statutarie, per la somministrazione di bevande e pasti.

Questo nonostante il servizio sia riservato ai soli soci ed eventualmente ad occasionali e limitatissimi ospiti degli stessi.

Va rimarcato che le sedi sociali non hanno dimensioni tali da poter adibire spazi ad uso specifico delle varie attività bensì il tutto, attività didattica, sociale, riunioni e ritrovo, si sviluppano nelle stesse aree a seconda delle esigenze dettate dai programmi e degli orari.

Le aree definite di uso commerciale vengono assoggettate ad un canone concessorio largamente maggiorato e quindi estremamente penalizzante.

**Un intervento di mediazione della Regione sarebbe di grande aiuto per individuare il modo corretto di interpretare le norme contenute nella citata legge Finanziaria Nazionale 2007 che sembra non vengano applicate in modo uniforme o non vengono neppure applicate dai vari enti preposti.**

Le società nautiche hanno una rilevante funzione sociale sia per l'avvicinamento e la pratica dello sport dei giovanissimi, sia per l'agonismo, sia per l'aggregazione delle persone meno giovani che trovano nelle sedi sociali un punto di incontro che permette loro di socializzare.

Le società operanti nella Regione hanno avuto la gioia e l'onore di essere rappresentate alle Olimpiadi di Pechino da ben 5 atleti e tesserato a questa federazione nel 2008 ben 9.000 soci suddivisi tra cadetti, juniores, adulti.

Le società vivono dei canoni sociali ed eventuali contributi di enti pubblici per cui ogni aggravio di spese potrebbe portare ad una conseguente riduzione delle attività con grave pregiudizio per il movimento sportivo.

## Estratto dell'intervento del Presidente Regionale dell' ENDAS (Cesare Capato):

L' E.N.D.A.S. Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale quest'anno ha raggiunto il 50° anniversario di fondazione sul territorio della nostra Regione, e da sempre ha svolto una attività di Promozione sportiva e ricreativa nei confronti dell'infanzia, i giovani e gli anziani. Attività che è sempre stata non agonistica, salvo qualche rara eccezione. Con manifestazioni che si ripetono nel tempo quali :

ENDAS Bimbo rivolta ai bambini delle scuole dell'infanzia accompagnati dai genitori od i nonni

ENDASIADI rivolta ai bambini delle scuole elementari gioco sport e esercizi mentali

IL PIU' VELOCE DI... rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori corsa su i 60 metri piani

INSIEME NEL BIANCO gare di sci fondo e discesa promozionali rivolte ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori ed agli anziani amatori, assieme ad una mostra itinerante di pittura, grafica ed acquerello di artisti della nostra Regione e zone limitrofe.

Le nostre attività , non sono solamente sportive ma toccano anche le attività ricreative e non richiedono impianti omologati , palazzetti dello sport o quant'altro. Lo sport per tutti e promozionale ha bisogno di spazi, anche all'aperto, come percorsi vita, o piccole palestre che le Federazioni non vogliono e non usano.

Purtroppo oggi in molti impianti gli spazi sono, poco equamente, ad uso esclusivo dell'agonismo evidenziando un problema di gestione degli spazi stessi.

La Legge Regionale sullo Sport L.R. 8 del 2003 articolo 25: manifestazioni di interesse regionale nell'ambito del tempo libero, ( ricreazione), è stato sovvenzionato un solo anno. Al Capo VIII Art. 19 Contributo per l'acquisto di tecnologia informatica è sempre stato sovvenzionato,

L'anno scorso però ci è stato detto che ormai i computer costano poco e che le Federazioni, gli Enti di promozione ecc...potevano acquistarli per proprio conto senza il contributo regionale, anche perché la Regione sovvenzionava i corsi e l'acquisto di computer per tutti i cittadini che avessero fatto domanda.

Questo non mi sembra giusto. Le Federazioni e gli Enti di promozione Sportiva svolgono attività ben specifiche e la tecnologia cambia costantemente. **Un buon programma per l'organizzazione di una manifestazione può essere molto caro, e comunque i computer e gli accessori necessari, stampanti, scanner ecc., dopo alcuni anni diventano obsoleti, ed il loro rinnovo diviene necessario.**

## **Estratto dell'intervento dell' Unione Nuoto Friuli (Marcello Vidus, Franco Casarsa, Maurizio Vidus):**

E' necessario un totale rinnovamento del mondo dello Sport, particolarmente di tutte le istituzioni che devono aprirsi ad un nuovo modo di porgersi alle esigenze dei giovani, cogliendone l'aspetto più dinamico ed affascinante della loro vitalità.

Questo processo di rinnovamento deve essere approntato inizialmente dalle Istituzioni " con l'apporto imprescindibile di chi vive lo Sport quotidianamente ".

**Non deve più accadere che Amministrazioni comunali formalizzino gare d'appalto per la costruzione o riqualificazioni di impianti sportivi senza presentare almeno un progetto preliminare al CONI provinciale e consultare inoltre la Federazione di competenza.**

Non deve accadere che Amministrazioni comunali predispongano, di loro iniziativa senza averne competenza, bandi di concorso per l'affidamento della gestione di impianti inserendo tra gli elementi oggetto di valutazione articoli tipo elementi di esperienza: " il possesso di tale elemento di valutazione non è considerato obbligatorio ai fini della partecipazione alla gara".

La Regione Lombardia ha promulgato la legge del 14 dicembre 2007 n° 27 che disciplina le modalità sull'affidamento della gestione di impianti sportivi, tale iniziativa è stata seguita dalla regione Toscana.

**Si rende quindi assolutamente urgente rivedere tutto il testo della Legge Regionale del 03 aprile 2003, particolarmente per quanto riguarda la materia della sanità, della Medicina Sportiva, con le applicazioni ambulatoriali , la materia della copertura assicurativa per tutelare tecnici e dirigenti da ogni responsabilità.**

Sono le Federazioni che devono formulare proposte da sottoporre al Consiglio Regionale del CONI per il loro naturale iter burocratico anche in sede politica Regionale.

**Altro delicato argomento che penalizza le associazioni sportive agonistiche è l'assegnazione degli spazi d'uso degli impianti da parte delle pubbliche amministrazioni, molte volte non assegnate con equità.**

### Estratto dell'intervento dell'Ass4 (Luciano Ciccone):

Sono Luciano Ciccone, medico dell'ASS4, lavoro nell'ufficio di Promozione della Salute dell'Azienda e dedico molta parte della mia attività lavorativa alla promozione di sani stili di vita e quindi anche alla promozione dell'attività motoria; nel tempo libero mi scarico dallo stress quotidiano correndo con una locale società sportiva.

Volevo presentare l'esperienza effettuata nel corso del corrente anno dei "Gruppi di Cammino" all'interno del progetto "Più vita agli anni" terminato a fine settembre, in 12 comuni del FVG dei gruppi di cammino ed effettuato nell'ambito di una collaborazione tra la nostra "Azienda Sanitaria ASS4" e la "Rete Regionale di Città Sane". Come molti sanno i gruppi di cammino sono appunto gruppi di persone di adulti anziani che regolarmente, 2 - 3 volte alla settimana si ritrovano per camminare.

L'attività di cammino è stata ampiamente dimostrata come una pratica che oltre a dare benefici a vari organi e apparati e a contrastare l'invecchiamento, favorisce il benessere anche attraverso la socializzazione che permette alle persone di uscire dalla solitudine, uno dei mali più grandi che affliggono gli anziani e conseguentemente contrastare la depressione.

L'esperienza fatta, avviata con entusiasmo nei vari territori regionali, però, va sia sostenuta che proposta in altre comunità: siamo certi, dal momento che ci sono entusiasmo, idee ed esperienze consolidate, che nuovi gruppi di cammino nascerebbero ove proposti. Le idee e le proposte ci sono, ma abbiamo, come sempre, il problema delle risorse: quelle umane e quelle finanziarie.

**Non ci preoccupiamo tanto del reperimento delle risorse umane, i partecipanti ai gruppi; più difficile è ottenere i finanziamenti che risultano indispensabili soprattutto in fase di avvio delle attività, perchè nel tempo i gruppi di cammino debbono essere autosufficienti e reperire al loro interno un conduttore.**

Chiediamo la condivisione di queste iniziative e la collaborazione per realizzarle nei differenti contesti territoriali regionali.

## Estratto dell'intervento del dirigente scolastico Liceo Le filandiere di san Vito al Tagliamento (Giuliana Cinelli):

### CONSIDERAZIONI

la pratica sportiva è indispensabile ai giovani, oggi, per uno stile di vita equilibrato dal punto di vista fisico (il nostro tenore di vita è complessivamente sedentario) e relazionale (i giovani crescono bene confrontandosi con i coetanei). Le famiglie ne sono consapevoli, favoriscono e sostengono le attività sportive, anche extrascolastiche, dei ragazzi.

Gli enti locali si fanno parte attiva, anche economicamente, per consentire il funzionamento delle società sportive che operano nel territorio di appartenenza e gli organismi federali sostengono dette società, per assicurare livelli tecnici ed amministrativi di elevata qualità.

Ne consegue che molti giovani praticano con sistematicità attività sportive e partecipano di frequente alle gare organizzate a livello locale, nazionale e, le eccellenze, a livello internazionale

### PROBLEMATICITA'

i tempi della pratica sportiva e dello svolgimento delle gare non sempre conciliano con i tempi delle lezioni e delle verifiche scolastiche,

**la flessibilità messa in atto dalle istituzioni scolastiche non sempre è sufficiente per garantire agli studenti di essere preparati adeguatamente sui due versanti (quello sportivo e quello scolastico), nonostante la loro motivazione in tal senso.**

### PROPOSTA

**Propongo all'Assessore allo Sport della Regione Friuli Venezia Giulia di valutare la possibilità di :**

**contribuire con risorse apposite alla realizzazione di percorsi personalizzati di formazione (ad esempio lezioni e verifiche pomeridiane) per gli studenti che praticano sport che li impegnano a comprovato livello agonistico ,far conoscere alle federazioni e società sportive tali realtà scolastiche (e ad es. con una brochure), perché pubblicizzino l'opera delle scuole presso le famiglie degli sportivi, proporre e favorire tavoli di incontro tra federazioni e società sportive ed istituzioni scolastiche al fine di facilitare la nascita di reti interistituzionali, finalizzate alla diffusione dello sport ed alla frequenza regolare e proficua delle lezioni scolastiche.**

## Estratto dell'intervento del Sindaco di Castions di Strada (Roberto Nardini):

Due proposte in sintesi:

### **1)utilizzo delle cave di ghiaia dismesse.**

Le cave dismesse si presentano oggi come laghi artificiali con una profondità d'acqua, variabile a seconda dei casi, da quattro metri a quaranta metri.

Sono cinque le cave dismesse per una superficie complessiva di cinquecentomila metri quadrati. A seguito di una verifica effettuata da una commissione europea, facente parte della Federazione Sport Subacquei, due delle cave dismesse sono state ritenute idonee ad ospitare gare di nuoto subacqueo attrezzato (gare di orientamento).

**Si tratta quindi di un interessante forma di utilizzo di detti ambiti che nella situazione attuale, non risulta fattibile per carenza legislativa.**

**Si propone quindi un "tavolo tecnico" di studio per approfondire le questioni del caso e formulare utili proposte normative/legislative al riguardo.**

Ulteriori forme di utilizzo interessante risulterebbero anche forme sportive di "superficie" e cioè con imbarcazioni a remi e a motore. Ricordo che è friulano il detentore (Club "Tutta Marano", il Sig. Del Pin Roberto) del titolo italiano, europeo e mondiale della categoria 1000.

### **2)Softball, ovvero sport al "femminile".**

In Friuli V.G. sono stati riconosciuti idonei tre campi di gioco (tra cui quello di Castions) per la selezione olimpica di Pechino. La selezione riguardava il settore Europa-Africa e le relative squadre nazionali partecipanti ( 12 squadre).

Tali campi da gioco (e forse anche altri) risulterebbero interessati per l'effettuazione di gare o eventi internazionali, avendo come scopo la promozione dello sport femminile, in questo caso del softball. **Ciò sarebbe possibile attraverso una condivisione di scopo tra la Regione, i Comuni e la Federazione dal F.V.G. del Baseball Softball.**

## Estratto dell'intervento del Presidente Nuova Atletica dal Friuli e del Comitato Sport Cultura Solidarietà (Prof. Giorgio Dannisi):

Alcune note sintetiche

La pratica sportiva deve tener conto di tre elementi fondamentali per raggiungere risultati efficaci:

#### RELAZIONALI

- aggregazione
- condivisione
- partecipazione
- senso di appartenenza

#### GESTIONALI

- gestione dell'attiva
- gestione amministrativa
- gestione delle strutture

#### ORGANIZZATIVA

- gestione delle risorse umane
- reperimento delle risorse finanziarie
- organizzazione e pianificazione dell'attività
- fare progettualità
- promuovere e divulgare
- fare rete
- organizzazione di manifestazioni e/o di eventi

Tutto ciò ha come premessa una chiara vision delle finalità, degli obiettivi, dei metodi e richiede oggi più che mai lo sviluppo di competenze relazionali ed organizzative in continuo aggiornamento.

Cosa non sempre facile quando vanno messe insieme la motivazione primaria per spingere a praticare lo sport, con le sensibilità, la professionalità, lo spirito volontaristico, la consapevolezza dei ruoli che ogni organizzazione sportiva svolge all'interno della comunità

**OMOGENEIZZARE (O INTENDERSI) SULLA LETTURA**

ciò che pensiamo e cosa intendiamo quando parliamo e trattiamo la cosa sportiva:

- la formazione
- la selezione
- l'agonismo
- la socializzazione
- la prevenzione
- la salute
- l'integrazione e l'inclusione sociale
- altro

**E' sicuramente indispensabile richiamarci ad una visione ampia e profonda a 360° da parte di tutti gli attori: istituzioni in primis, organizzazioni sportive, mondo della scuola, centri di aggregazione**

**per far crescere una CULTURA SPORTIVA CONDIVISA.**

I tempi sono decisamente maturi per operare dal basso e dall'alto, perchè tutti gli attori siano chiamati a tirare tutti insieme nella giusta direzione.

QUALCHE INDICAZIONE:alcuni punti su cui focalizzare l'attenzione

**-la misurabilità dell'azione e dell'operato di chi si occupa di attività sportiva (efficienza ed efficacia)** per definire i vari livelli di operatività gestionale ed organizzativa in relazione ai risultati attesi ed alle aspettative e contenere il più possibile l'autoreferenzialità (che non significa non autopromuoversi) , a favore di un interesse comune acquisire consapevolezza dei punti forti e delle criticità, per investire meglio energie e risorse specie in tempi di razionalizzazione, ma soprattutto determinano i presupposti per raggiungere al meglio gli obiettivi che ci stiamo prefissando

**-l'attività di rete** in questo senso è fortemente auspicabile fra i vari attori (assessorato regionale, Enti Locali, Coni, associazioni, enti di promozione sportiva, scuola, Università, organismi socio-educativi, agenzie formative.

**Una regia, un coordinamento fra questi attori, una chiara definizione di ruoli e competenze rispetto a un piano di rilancio dell'attività sportiva a tutti i livelli con le premesse precedenti che si richiamano ad un rilancio della CULTURA SPORTIVA promuovendo in parallelo professionalità e volontariato;**

**- una buona comunicazione** che richiede una vera e propria strategia ed una pianificazione mirata sia per quanto concerne quella interna agli, fra gli addetti ai lavori, sia quella esterna rivolta al territorio ed alla comunità (le varie categorie che compongono l'opinione pubblica, il ruolo ed il coinvolgimento dei mass media, gli strumenti informatici ecc.);

**- determinazione delle variabili** di valutazione della situazione per fotografare lo status e quindi procedere con azioni di sistema efficaci per ottenere risultati a favore dello SPORT=BENESSERE che rappresenta la linea-guida sicuramente condivisa da tutti gli operatori sportivi.

ALCUNE PROPOSTE

**-creare una carta di credito sportivo** , misurabile e spendibile che produca concreti vantaggi per chi la possiede, dando riscontri misurabili e confrontabili rispetto a indicatori comuni predefiniti (potrebbe essere utile per acquisire crediti formativi a livello scolastico, ma anche lavorativo); la carta di credito diventa garante di uno stile di vita che attraverso lo sport assicura

salute in senso generale (fisica e psico-fisica) capace di agire con efficacia anche sui costi della salute estremamente penalizzanti per l'intera società se l'attività sportivo-motoria viene relegata a opzione o semplicemente annunciata;

- **produrre risparmi attraverso lo sport come stile di vita** (ed il processo virtuoso può essere a breve termine se tutti gli attori operano con convinzione dentro una visione di sistema).

- **parlare lo stesso linguaggio e promuovere con coerenza i principi dello sport**: chi promuove il messaggio deve parlare lo stesso linguaggio della LA CULTURA SPORTIVA fatta propria da tutti attraverso una vera e propria CARTA DEI PRINCIPALI E DELLE AZIONI A FAVORE DELLO SPORT.

## Estratto dell'intervento del Comitato Regionale F.I.S.O. Friuli Venezia Giulia:

Il Comitato Regionale F.I.S.O., Federazione Italiana Sport Orientamento DSA, nella sua offerta sportiva alla cittadinanza si rivolge oltre che ai propri tesserati ed alle società sportive affiliate, al mondo della Scuola. Nonostante il C.O.N.I. Regionale ben conosca l'impegno e la dedizione della Federazione in questo campo, **esiste tuttavia un grave problema relativo al riconoscimento della cartografia dedicata all'orientamento come impiantistica sportiva.**

Nella corsa d'orientamento il concorrente percorre nel minor tempo possibile una sequenza di punti di controllo, disegnati su una carta topografica particolare ed individuati sul terreno da sagome di stoffa bianco-arancio, col solo aiuto di bussola e carta.

Da ciò deriva il nostro interesse primario alla cartografia.

Un territorio cartografato secondo determinate caratteristiche codificate, infatti, rappresenta il nostro impianto sportivo che non può prescindere dall'elemento fisico della natura e dalla fedele rappresentazione su carta del terreno su cui si disputa una gara.

Alcune parole vanno spese sul valore generale delle mappe, fondamentali nel nostro sport ma anche nella nostra società come il linguaggio e la parola scritta.

Uno degli approcci più utili alla comprensione della cartografia è quello di vedere le mappe come forme di comunicazione visiva attraverso un linguaggio utile a descrivere le relazioni spaziali. Sebbene non vi sia una diretta analogia tra cartografia e linguaggio, concetti quali 'grammatica' e 'sintassi' aiutano a spiegare, almeno metaforicamente, il tipo di decisioni che i cartografi operano mentre compongono le mappe. Essi cercano di utilizzare risorse visive quali colori, forme e modelli per comunicare informazioni sul territorio rappresentato in quanto le mappe sono 'generalizzazioni' o 'rappresentazioni' simboliche della realtà.

Sottolineando che la cartografia può essere intesa come una forma di comunicazione, è più facile capire come le mappe siano realmente delle astrazioni simboliche – o rappresentazioni – del terreno. Ciò significa che il territorio rappresentato su una mappa è stato enormemente semplificato o generalizzato, con l'utilizzo di simboli allo stesso modo in cui si usano parole per rappresentare cose reali. Questa associazione parola - simbolo viene utilizzata nella spiegazione della legenda, la parte della mappa dove i simboli sono descritti e che rappresenta un po' il 'vocabolario della mappa'.

E' questo approccio intellettuale, tecnico e scientifico oltre che atletico, a rendere il nostro sport un'attività multi disciplinare nella scuola e a porla fra i quattro sport più praticati nel nostro Paese in questo ambito. La nostra Regione, del resto, si situa al secondo posto, dopo il Trentino, per numero di scuole aderenti ai GSS di corsa-orientamento. **Una Federazione, tuttavia, per continuare la propria attività, deve aver prioritariamente garantito il riconoscimento formale degli impianti su cui si svolgono le competizioni sportive che organizza.**

**Il fatto che l'impianto non sia materialmente definito da un sito costruito fisicamente, che sfrutti la logistica già presente sul territorio costituisce, in un'epoca in cui vengono valorizzati gli sport eco-compatibili, una ricchezza. E' contraddittorio a questo punto che la rappresentazione cartografica di un territorio, che deve corrispondere a determinati standard internazionali per potervi svolgere una manifestazione, la cui qualità nel rilievo e nella simbologia utilizzata viene certificata da un tecnico federale con la qualifica di omologatore dell'impianto, non sia ancora riconosciuta dal C.O.N.I**

La Finanziaria 2008 "per promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute" ha previsto la costituzione di un "Fondo per lo sport di cittadinanza" (cui sono stati assegnati 20 milioni di euro per il 2008, 35 per il 2009 e 40 per il 2010) destinato a finanziare, tra le altre cose, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva quale "organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle

politiche nazionali per lo sport, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione degli impianti rivolti alla pratica sportiva diffusa” (piscine, palestre, campi di atletica etc.).

**A queste risorse, la nostra Federazione, il nostro Comitato Regionale, le nostre società sportive non potranno avanzare in alcun modo una richiesta di contributo.** Questo imporrà, come è stato fatto finora, che siano le singole società sportive, le cui risorse finanziarie sono in linea con la ricchezza delle famiglie italiane, a pagare di tasca propria gli impianti su cui svolgere l’attività federale e scolastica.

I costi irrisori dei nostri impianti, se confrontati con quelli sportivi tradizionali e la mancanza di costi di gestione, ci spingono a **chiedere alla Regione Friuli Venezia Giulia ed al C.O.N.I. Regionale il riconoscimento dello status di impianto sportivo alla cartografia di orientamento con le possibilità di accesso ai finanziamenti previsti alla pari delle altre Federazioni.**

## Estratto dell'intervento del Presidente del Comitato Regionale F.V.G. Federazione Ciclistica Italiana (Franco Fioritto):

Promozione nelle Scuole – **Si propone di incrementare e pubblicizzare la disponibilità finanziaria per gli interventi nelle scuole dell'obbligo con progetti mirati per la promozione dello sport in genere.** La F.C.I. porta avanti da anni il progetto "Educare al Benessere" ricevendo entusiasti consensi anche da parte degli Stati Generali della Scuola.

Impiantistica – **Si ritiene indispensabile incentivare la realizzazione di ciclodromi** o percorsi protetti per svolgere l'attività giovanile in sicurezza evitando l'utilizzo di strade sempre più pericolose e intasate. Al fine di contenere le spese, detti impianti dovrebbero svilupparsi nelle vicinanze e/o collegati agli impianti sportivi esistenti in modo di poter utilizzare anche l'eventuale pista di atletica e gli spogliatoi. L'impianto tipo ha uno sviluppo che può variare dai 500 ai 2000 metri ed una larghezza della sede stradale compresa fra i 4 e 5 metri e può essere utilizzato da altri sport o da cultori del tempo libero. Simili impianti sono già stati realizzati e utilizzati in vari Comuni della Regione.

Certificati sanitari – **Si chiede di uniformare e rendere gratuito il rilascio del certificato di idoneità fisica rilasciato dal medico di base, per le categorie promozionali (7-12 anni).** Al fine di una maggiore garanzia, sarebbe auspicabile la disponibilità delle strutture pubbliche ad eseguire i controlli ed al rilascio gratuito del certificato sanitario sia per dette categorie promozionali nonché per le altre agonistiche del settore giovanile (13-16 anni).

Contributi a sostegno delle attività - Viste le leggi regionali in materia ed in alcuni casi il trasferimento di alcune competenze alle Province, diventa **sempre più difficoltoso ottenere e organizzare manifestazioni con i contributi a sostegno delle attività sportive.** In particolare si lamenta, rispetto alla data di effettuazione della manifestazione, **la ritardata concessione ed erogazione dei contributi**, mettendo in grosse difficoltà finanziarie gli organizzatori costretti a firmare fidejussioni bancarie o altri sistemi di anticipo dei finanziamenti con grave danno economico alla Società richiedente. A questo proposito, al fine di chiarire le varie competenze e se possibile **semplificare le varie procedure**, si propone quanto segue:

- **individuare le manifestazioni da considerarsi meritevoli** dell'intervento dell'Assessorato regionale allo Sport, tenendo conto di alcuni parametri (campionati, storia, categoria e iscrizione almeno nel calendario nazionale);
- **garantire una continuità dei Contributi per almeno un triennio** per le manifestazioni ripetitive, visto che si tratta di manifestazioni per le quali l'iscrizione nei calendari Nazionali ed Internazionali è già avvenuta entro luglio dell'anno precedente all'effettuazione, anticipare la data delle richieste di contributo al 30 ottobre e confermare la disponibilità del contributo regionale entro gennaio, trovando il sistema di anticipare una quota entro marzo. Saldo del contributo a 60 giorni dalla rendicontazione totale della manifestazione.
- **segnalare all'Ente Provincia o Comune le manifestazioni di livello inferiore** da considerarsi comunque meritevoli dell'intervento dei loro Assessorati.
- **Talenti Sportivi Regionali** – Per nostra esperienza, riteniamo buono l'impianto e le finalità della legge. E' però indispensabile che il C.O.N.I. adotti un regolamento per l'individuazione ed il mantenimento dello status di Talento ed elimini le disparità di trattamento tra le varie Federazioni.
- **Sostegno per le rappresentative** – Visti i trattamenti riservati nelle altre Regioni, si ritiene giunto il momento di prevedere un sostegno economico alle Federazioni Regionali a parziale rimborso delle spese sostenute in occasione di trasferte per partecipare ai vari campionati italiani o gare internazionali con le rappresentative, che di norma vestono i colori della Regione.
- **Esclusioni** – Visto il momento contingente **si ritiene di dover escludere dall'intervento da parte dell'Assessorato allo Sport delle manifestazioni destinate alle categorie amatoriali** che, diversamente dalle manifestazioni riservate agli agonisti, già in buona parte si auto

finanziano con le tasse d'iscrizione dei partecipanti. Queste pur importati manifestazioni alle quali partecipano numerosi concorrenti, potrebbero essere assistite dall'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo.

## Intervento Federciclismo Udine:

Noi rappresentiamo il movimento ciclistico della provincia di Udine.

Il ciclismo di base coinvolge società che operano con giovani che si avvicinano allo sport a 7/8 anni, altre società che seguono questi giovani formando degli atleti che poi nel movimento dilettantistico potranno diventare talenti facendo onore alla nostra Regione e alla nazione con i loro risultati

Il nostro sport si divide in due categorie: lo sport puro, con l'impegno di formare i giovani e giungere a risultati e lo sport amatoriale, rivolto a chi cerca un impegno per il tempo libero, il piacere di aggregazione, l'amicizia, o magari rappresenta una passione giovanile che negli anni rimane,

Il ciclismo di base, il ciclismo dei giovani, non chiede niente, auspica solamente di non essere considerato quello sport che troppo spesso viene pennellato come scandaloso e "sporco".

La nostra federazione tutela i nostri atleti e le nostre società di base possono sbandierare orgogliose la loro correttezza.

**Auspichiamo che il nostro sport sia tutelato nella sicurezza e nella assistenza sulle strade.**

**Questa tutela è un costo molto oneroso per le società che organizzano le attività. (scortemoto, presidio strade, transennamenti, assistenza sanitaria ecc.).**

Auspichiamo anche che vengano sostenute le attività dei velodromi dove il ciclismo è palestra e spettacolo.

Per le attività all'aperto non va dimenticato che il ciclismo, su percorsi tra monti colline e pianure, valorizza il territorio della nostra regione facendo delle nostre manifestazioni una importante vetrina per la promozione del turismo,

*Il Friuli Venezia Giulia pedalato è ancora più bello.*

## **Estratto dell'intervento del presidente e vicepresidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Tennistavolo (Marcello Ciancio e Enrico Mascelloni):**

Il nostro intervento riguarda proposte per **limitare l'abbandono dello sport** da parte dei giovani ed allargare l'attività sportiva di base. non solo nella fascia giovanile ma anche nelle fasce più ampie della popolazione

Le argomentazioni trattate investono indirettamente anche il problema doping

Le nuove generazioni sono figlie di un tempo in cui le scoperte ed i miglioramenti tecnologici avvengono in maniera celere ed immediata.

Anche nel campo delle relazioni umane, dei comportamenti quotidiani e nello sport si è abituati ad avere tutto e subito. I giovani non sono abituati a prove, a sacrifici; non si rendono conto che per ottenere o raggiungere un obiettivo si deve percorrere un itinerario fatto di allenamenti, di riscontri, di tappe intermedie, che ci sono esami da superare, e che i risultati sono frutto di preparazione e impegno.

Il "tutto e subito" (e qui s'innesta la problematica del doping) è oggi il falso specchio del successo

È per questo che in tutti gli sport, più tecnici, o più facili ed accessibili, dopo i primi approcci arriva un momento di difficoltà e quindi il "rigetto" ed il conseguente abbandono.

Forse questa non è la causa principale ma di certo è molto ricorrente.

La risposta classica per non affrontare il problema è: "non m'interessa"

Le istituzioni devono sapersi inserire in modo concreto, organizzato e definito in questo momento della crescita giovanile con proposte concrete ed un recupero dello sport e dell'individuo in maniera propositiva.

Proposta.

Comuni, Province, Coni e Federazioni si devono inserire con un capillare ed accurato Progetto organizzativo, raccordato e legato alla sensibilità di tutte le società sportive esistenti per favorire lo sviluppo fisico, mentale e sociale dei propri aderenti.

Dobbiamo mobilitarci affinché i ragazzi non abbandonino lo sport, dobbiamo far leva sull'amor propri, così un giovane anche dopo la non riuscita in una determinata disciplina, se chiamato dalle istituzioni, si sentirà seguito e potrà più facilmente essere indirizzato verso qualche altra attività sportiva che gli renderà la vita gioiosa, salutare, non monotona e lontana dai pericoli.

**Proponiamo che si creino vari "gruppi di discipline sportive" suddivisi per caratteristiche tecniche, motorie e peculiari le più simili e compatibili possibili con fondamenta comuni (per il tennistavolo vediamo ad esempio bene quale disciplina "sorella" la scherma che impone agilità, movimenti in verticale, elevata auto concentrazione, studio dell'avversario, anticipo del gesto tecnico) per non disperdere completamente quanto appreso precedentemente.**

Le società dovranno segnalare l'abbandono dell'attività da parte del giovane che così l'organizzazione potrà contattare per proporgli nuove speranze sportive nelle altre discipline appartenenti a quel gruppo.

Abbiamo ora nel tennis tavolo atleti provenienti dalla pallacanestro, così come dal tennis tavolo sono transitati atleti nella pallavolo. ma è stato solo un caso.

**Costruiamo invece una rete, un'organizzazione, che permetta di abbattere su larga scala le percentuali dell'abbandono giovanile dello sport.**

Attività sportiva giovanile. proposte e miglioramenti.

Negli ultimi anni si assiste ad una larga proliferazione di centri estivi che propongono giochi e passatempi per

ragazzi nel periodo che va da fine giugno ai primi di settembre.

Queste attività atte a migliorare e sviluppare su una larga base un'attività sportiva giovanile, anche proiettata verso il futuro, e rivolta a diverse fasce d'età, necessiti da parte dei comuni e delle province decisi e nuovi interventi.

Vogliamo coinvolgere federazioni e società sportive in una collaborazione estiva verso il progetto sotto esposto.

Le palestre delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sono delle grandi potenzialità strutturali da curare e utilizzare per l'attività motoria della gioventù. La maggior parte di queste strutture, (a parte quelle soggette a rotazione manutentoria, nei mesi estivi) rimane inutilizzata mentre potrebbe venir sfruttata da ogni fascia di popolazione.

**Proponiamo che queste strutture, in accordo con i comuni, le province, il coni, le federazioni e le società sportive vengano rese disponibili nei mesi estivi a costi minimi, per agevolare le attività di tutte quelle società che vogliono impegnarsi per la formazione sportiva giovanile e per la diffusione della propria disciplina.**

2b. Facilitazioni economiche agli atleti minorenni iscritti alle società dilettantistiche.

Esistono facilitazioni di legge in campo economico dirette alle associazioni sportive, che però spesso non ne sono al corrente e richiedono costi di iscrizione più alti del necessario e gravano inutilmente sulle famiglie.

Proposta.

**Creazione di un ufficio, che fornisca precise informazioni sulle leggi e sugli adempimenti di facilitazione fiscale ed economica.**

## Estratto dell'intervento del Presidente della A.S.D. Nautica Tavoloni (Paolo Fontanelli):

Nell'ampio quadro dello sport regionale vale la pena menzionare la vela. Tale sport è sempre adeguatamente rappresentato nei medaglieri olimpici, mondiali, europei e nazionali pur potendo contare su una platea di praticanti molto limitata.

In particolare bisogna segnalare che nella ventina di scuole di vela per giovanissimi (7-12 anni) gestite dalle società veliche aderenti alla FIV, indicativamente solo il 10% dei partecipanti prosegue l'attività in forma agonistica fino ai 15 anni. Poi proseguono forse il 30% fino ai 18 anni. Problemi di costi e di impegni di studio e di lavoro giustificano tale progressivo abbandono.

Si comprende meglio la situazione tenendo presente che l'attività di avviamento a tale sport è fatto da circoli sportivi che traggono le loro risorse per la gestione di imbarcazioni, mezzi di soccorso, istruttori e gestione degli spazi a terra, prevalentemente dalla contribuzione volontaria degli appassionati aderenti ai Circoli.

Tale situazione deriva dal fatto che la vela era considerata uno sport d'élite ma è poi diventata in particolare nell'area del golfo di Monfalcone-Trieste, uno sport con ampie basi popolari.

Oggi la vela si scontra con l'aumento dei costi di gestione, la richiesta di migliori condizioni di sicurezza e una situazione economica che certamente non permette l'aumento delle quote di contribuzione dei soci dei Circoli né è attuabile un trasferimento dei costi ai giovani agonisti (nell'attuale quadro economico ci pare scontato che la vela d'altura resti completamente a carico degli appassionati, pur essendo anche questo sport ricco di soddisfazioni sportive per i colori regionali e nazionali)

In definitiva l'attività agonistica necessita sempre più di strutture a terra (sale per l'attività didattica, spogliatoi, scivoli per l'alaggio delle imbarcazioni, ecc.) che sono a tutti gli effetti "impianti sportivi" pur essendo il mare (o il lago) il luogo specifico dell'atto sportivo e vanno evidenziati i costi che i Circoli debbono sostenere per la loro attività

Vi è poi un altro aspetto, economico e sociale, e cioè la constatazione che crescita della nautica da diporto nella nostra regione richieda operatori con competenze nautiche. L'attività svolta dalle scuole vela con i giovanissimi che poi proseguiranno con l'attività agonistica è spesso il punto di partenza per attività professionali che vanno dall'agonismo di altissimo livello nei circuiti internazionali come l'America's Cup a lavori quotidiani come la gestione, manutenzione e trasferimento di barche di proprietari bavaresi, milanesi e, oggi, anche di paesi dell'est.

**Al di là dell'esigenza di un sistema di istruzione professionale specifico, si vuole evidenziare che proprio le scuole di vela, debitamente sostenute, potrebbero svolgere una ancor più precisa opera di formazione, preliminare per uno sviluppo delle competenze di base nella popolazione, al fine di permettere la crescita di adeguate professionalità attorno alla nautica da diporto che costituisce una voce importante del turismo e dell'attività economica regionale.**

Si dovrebbe poi parlare di altri temi come quello dei costi dell'attività agonistica per le classi olimpiche e preolimpiche (vele, derivate, trasferite) che richiederebbero **forme di sostegno più adeguate** e l'opportunità di agevolazioni fiscali per gli investimenti (vedi IVA), il problema della formazione specifica per i dirigenti dei Circoli, ecc., temi comunque comuni a molti altri sport, ma che vanno sottolineati.

La crescita dello sport della vela, che tante soddisfazioni ha dato e sta dando alla nostra regione ha bisogno di allargare la sua base, evitando di chiudersi in una prospettiva elitaria e dovrebbe diffondersi adeguatamente nel territorio regionale, anche per le prospettive economiche che ho accennato, ma questo richiede **un preciso impegno legislativo ed economico.**

### **Estratto dell'intervento del Presidente dell' ASD Polisportiva DLF Udine (Roberto Francescato):**

La pratica sportiva non deve venir considerata un lusso e vista come qualcosa di superfluo, perciò è opportuno rivedere alcuni balzelli, come le visite mediche per l'attività sportiva non agonistica dei bambini e degli adulti, e per questo vorremmo portare due brevi suggerimenti.

**Per prima cosa è indispensabile condurre una trattativa e giungere ad un'intesa fra l'ordine dei medici e la Regione, affinché la certificazione venga rilasciata gratuitamente ai giovani, come attualmente è previsto per le richieste fatte dagli organi scolastici per l'attività sportiva nel proprio ambito. e ad un costo ragionevolmente contenuto per gli adulti.**

La seconda proposta riguarda le visite di tipo agonistico: **sarebbe opportuno prolungare il tempo di validità dagli attuali dodici mesi a diciotto, dopo una approfondita valutazione per ogni singola disciplina sportiva, in modo da utilizzare al meglio le risorse finanziarie.**

Sarebbe auspicabile che il risparmio ottenuto, venisse utilizzato per **incrementare la fascia delle visite di tipo agonistico convenzionate, dagli attuali diciotto anni fino ad arrivare ai ventidue/venticinque anni.**

Sia la prima che la seconda proposta hanno l'obiettivo di portare un beneficio economico al singolo utente ed alle società sportive: aumenta così la possibilità di una maggiore prevenzione, senza far pesare sulla Regione i costi per le visite agonistiche convenzionate.

## Estratto dell'intervento dell' Sci club 5Cime Pordenone ( Marco Gianessi)

L'attività sportiva unitamente all'attività scolastica contribuiscono alla formazione dei giovani per l'aspetto fisico e culturale. La scuola resta il solo strumento dello stato per la formazione, andrebbe quindi considerata come occasione di investimento e non di spesa .

Certamente si tratta di costi rilevanti ma è la sola attività che contribuisce alla formazione dei nostri concittadini, pertanto la scuola dovrebbe essere il centro delle attività dello stato, prima ancora della salute, perché un cittadino educato è anche un cittadino più sano.

Il ruolo della scuola dovrebbe essere uno solo quello di preparare le persone a camminare con le proprie gambe nei sentieri della vita. Questa preparazione non avviene certamente spianando le difficoltà bensì attrezzando gli individui delle capacità necessarie per superarle. La scuola come lo sport richiedono impegno, attitudine, sacrificio. Queste qualità contribuiscono a rendere le persone autonome.

Lo sport dovrebbe, a mio avviso, essere parte integrante della formazione della persona e questo potrebbe avvenire all'interno dell'istituzione scolastica, intendendo non sostituire bensì integrazione la formazione.

Un ragazzo che si allena tutti i giorni è costretto a vivere le proprie giornate secondo regole necessariamente rigide se nel contempo deve anche studiare acquisendo la consapevolezza che i suoi risultati saranno la conseguenza del proprio impegno. Inoltre se non raggiunge l'obiettivo è bene che sia "fermato" a riflettere sulle ragioni dell' insuccesso.

Il mio intervento vuole essere un appello alla regione e alle istituzioni in genere, affinché qualificano la propria politica unificando l'intervento sportivo a quello scolastico. In particolare nella scuola dell'obbligo la preparazione atletica dovrebbe esserne parte integrante. Come raggiungere questo obiettivo non è semplice ma avere degli obiettivi è utile. **Le associazioni sportive potrebbero collaborare con le istituzioni scolastiche secondo schemi da individuare. Le istituzioni dovrebbero investire in questa direzione. L'obiettivo potrebbe essere che le scuole dell'obbligo promuovano la preparazione "motoria di base" integrando gli orari scolastici e le società sportive gestiscano l'attività sportiva specifica, tutto all'interno di un'unica coordinazione.**

## Estratto dell'intervento del Direttore Generale U.S. Itala San Marco S.r.l. (Arianna Bellan):

L'idea del progetto "tutti in campus" nasce, tra le tante motivazioni, anche dall'osservazione di un fenomeno di particolare rilievo e importanza che caratterizza l'attività sportiva in età adolescenziale: **l'abbandono precoce dello sport**. Molte sono le cause, sicuramente quelle che maggiormente lo caratterizzano stanno tra benessere o malessere sociale, consumismo, famiglia e studio, ma anche società sportive che spesso hanno le loro responsabilità. I ragazzi amano lo sport come occasione di socializzazione e divertimento, se le società sportive li deludono sotto questo aspetto, molto probabilmente gli impegni scolastici e le difficoltà di conciliare studio e sport, gli eventuali conflitti con i genitori, le incomprensioni con gli allenatori, la difficoltà a raggiungere le strutture e a volte i costi elevati li inducono all'abbandono sportivo. Di certo fare sport non sarà una panacea, ma risulta un buon deterrente per non essere preda di pericolose derive. In tale contesto è fondamentale il ruolo che rivestono le società sportive che organizzano l'attività agonistica sul territorio.

### IL PROGETTO "TUTTI IN CAMPUS"

La società Itala San Marco, sempre attenta al settore giovanile, ha deciso di intraprendere un cammino che la porti ad essere un centro di eccellenza, primo in Italia, dove si possa coniugare sport ed istruzione, dove la pratica sportiva diventi uno stile di vita possibile per tutti. La salvaguardia della salute di una popolazione deve passare attraverso un insieme di stili di vita che comprendano l'attività fisica-sportiva come momento imprescindibile, come primo motore per arrivare a costruire adulti sani ed anziani autosufficienti in grado di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Il calcio nel nostro paese è sicuramente lo sport più praticato, ma purtroppo soggiace al binomio comune "calcio e mancanza di istruzione" che deve essere sfatato. **E' nata così l'idea della creazione di una scuola superiore in cui formare i ragazzi dai 14 ai 18 anni, dove si possano coniugare i meriti sportivi ai meriti scolastici, dove avvicinare alla pratica sportiva e ad un sano stile di vita tutti i giovani che desiderano intraprendere questo percorso indipendentemente dall'essere o meno campioni.** L'Itala San Marco vuole far crescere i ragazzi non solo come calciatori, ma anche come uomini, pronti ad affrontare il mondo lavorativo e sociale qualsiasi che sia il loro destino sportivo e soprattutto essere sportivi per la vita. L'idea nasce anche dalla realtà che viviamo: le maggiori squadre italiane hanno delle scuole di calcio ed il sistema scolastico non prepara adeguatamente i ragazzi dal punto di vista sportivo; il nostro progetto "tutti in campus" coniuga tutte e due le esigenze creando un'azione sinergica tra attitudine sportiva e i risultati scolastici.

### LA REALIZZAZIONE

Considerata l'entità del progetto la sua possibile realizzazione dovrà avvenire grazie alla collaborazione di istituzioni pubbliche quali Provincia/Regione/Ministero della Pubblica Istruzione, (la scuola dovrà essere paritetica a quella del sistema scolastico nazionale), nonché l'aiuto di aziende italiane sensibili al progetto. L'Itala San Marco ha già iniziato a pubblicizzare l'iniziativa sia con istituzioni pubbliche sia con istituzioni pubbliche sia con aziende private. A breve sarà pronto uno studio di fattibilità con il relativo business plan. La scelta della location dipenderà molto dagli attori coinvolti, ma l'idea originaria è che la scuola si possa realizzare in provincia di Gorizia, provincia d'origine della società stessa.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Siamo ancora ad uno stadio embrionale del progetto, ma speriamo di essere pronti per l'anno scolastico/stagione sportiva 2011-2012, fiduciosi che questo possa essere anticipato di un anno grazie alla collaborazione di tutti.

## **Estratto dell'intervento del Presidente dell'UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE SLOVENE IN ITALIA (Giorgio Kufersin):**

Nel confermare che come organizzazione facciamo riferimento a quanto esposto nell'intervento congiunto di tutti gli enti che si raggruppano nel Coordinamento regionale della Promozione sportiva desideriamo dare un nostro ulteriore contributo a questa conferenza nel proporre che la Regione curi maggiormente i contatti internazionali partecipando nuovamente a manifestazioni già tradizionali come i Giochi di Alpe Adria (sia estivi che invernali) e supportando manifestazioni già in essere (gara ciclistica internazionale per il Trofeo ZSŠDI, Euromarathon Capodistria – Muggia, ecc.) o nuove iniziative (campionati transfrontalieri FVG – Slovenia – Carinzia – Croazia).

Con ciò la Regione FVG potrebbe ribadire il suo primato in fatto di attività sportiva nell'ambito del territorio di Alpe Adria (anche Pannonia) o della futura Euroregione e dare così più consistenza alla attuale presidenza di questa entità allargata da parte del Presidente del FVG Renzo Tondo.

In questo la nostra organizzazione, ente di promozione sportiva a carattere regionale, si propone come partner sia per l'esperienza acquisita nell'organizzare questo tipo di manifestazioni sia per le sue conoscenze specifiche (lingua, collaborazione e introduzione in vari enti ed organizzazioni straniere) sin qui acquisite.

Lo sport ha giocato in passato un ruolo importante nel migliorare i rapporti di buon vicinato con i confinanti della Regione, ma riteniamo che si debba continuare per la medesima strada anche se sono materialmente cadute le frontiere che sono però rimaste troppo vive nei pensieri e nell'operato di molta gente, sia corregionali che stranieri.

## Estratto dell'intervento del Presidente della Libertas Majano atletica leggera (Vittorio Maschio):

La mia società opera in questo specifico settore sportivo da più di vent'anni ed è sempre stata sensibile e pronta a cogliere i cambiamenti in atto in questo contesto sociale.

Sta di fatto che la crescita è sempre stata costante fino a raggiungere un bel traguardo di eccellenza in quest'ultimo anno nel quale la federazione, per l'ennesima volta, ci ha affidato l'organizzazione di un campionato nazionale.

Questo è reso possibile, prima di tutto, perché si è cementato e consolidato un gruppo dirigenziale e di lavoro che opera assieme da alcuni lustri. Razionalizzando i compiti e le mansioni, riesce a produrre sia manifestazioni sportive che azioni volte anche al sociale e, nell'ambito della disabilità.

Fatta questa premessa di società compatta e temprata, voglio evidenziare come la nostra promozione verso lo specifico settore sportivo dell'atletica leggera parta già con le prime classi delle scuole elementari. Infatti, convenzionati con la scuola, le forniamo da oltre dieci anni un nostro tecnico, diplomato in scienze motorie, per l'effettuazione della classica ora di "ginnastica". Riscontriamo come questo nostro intervento sia ben apprezzato dai bambini e si traduca in risultati eccelsi per l'avviamento allo sport, per il muoversi in posture coordinate, per iniziare a conoscere le proprie capacità ed i propri limiti.

Il gruppo dirigenziale delegato alla promozione dello sport e dell'attività motoria ha perfino ipotizzato di avviare questa forma propedeutica di psicomotricità fin dai bambini degli ultimi due anni della scuola dell'infanzia. Alla luce di queste analisi riteniamo che la scuola deve essere la prima fonte di creazione delle basi per una crescita serena e sportiva della persona; andrebbe quindi potenziata fin dall'infanzia questa metodicità di azione scolastica. Premia il fatto poi che, si consolida anche nell'attività agonistica, un gruppo di ragazzi aggregati sia nello sport che nella vita sociale sana e costruttiva.

Ritengo sia un problema strutturale, non essenziale del singolo bensì delle istituzioni e della famiglia. Anche ai nostri tempi si avvertiva questo congenito problema nelle nostre case ma, con i nostri atteggiamenti rustici, siamo riusciti a vincere l'indifferenza dei nostri genitori. Contavamo su una preparazione fisica naturale e l'approccio allo sport era genuino, un divertimento salutare, di poca fatica, perché eravamo già predisposti; poi la mancanza di impianti, la non cultura sportiva e il disinteresse della famiglia faceva sì che i giovani abbandonassero precocemente l'habitat sportivo.

Oggi invece è diametralmente opposto in quanto la sedentarietà, data dal permanere continuamente nella struttura scolastica, e del poco tempo libero tra le mura domestiche, fa sì che lo sport diventa una fatica, con spazi temporali molto ristretti per praticare qualsiasi attività.

**Se da un canto ci sono buone impiantistiche per lo sport di base, ciò non possiamo dire per le attività di programmazione sportiva scolastica che, pur avendo tantissimo tempo a disposizione, poco fanno per la preparazione spontanea e non costruiscono proprio nulla con le realtà associative locali. In pratica nonostante i proclami dei ministeri, del Coni, delle federazioni sportive, è ben lontano dal realizzarsi il concetto di Campus all'americana che parta dalle scuole dell'obbligo sino all'università.**

Il problema strutturale dello sport riguarda anche lo spettro dell'offerta sportiva presentata ai praticanti. Già noi, abbiamo fatto presente che emerge la **necessità di attivare un servizio federale a favore delle società e dei loro praticanti iscritti, di avere dei punti di riferimento sanitario (le visite mediche obbligatorie per lo svolgimento dell'attività, attualmente sono un'autentica corsa ad ostacoli), fisioterapico, di avere un albo di tecnici abilitati disponibili, di far sì che la federazione non sia un semplice contenitore atto solo ad attuare le burocratizzazioni ma sia un ente con iniziative opportune, che sostenga culturalmente,**

**sportivamente ed anche economicamente le realtà di base che sono le fondamenta solide del movimento sportivo.**

In sintesi, le cause del precoce abbandono dello sport sono nell'ordine:

- struttura federale
- cultura sportiva
- scuola
- impiantistica
- famiglia
- società di base

## Estratto dell'intervento del TRIBUNA FAIR PLAY PANATHLON DISTRETTO ITALIA:

### AREA 1 TRIVENETO

La società moderna sta vivendo un momento di grande travaglio accentuato da una corsa smodata, per un certo senso, verso una società estremamente materialista, che rischia di alterare, per sempre, quei valori etico-morali millenari su cui essa fonda.

In sintesi, la nostra società sta perdendo, nella sua dimensione culturale, quei valori che da sempre hanno arricchito l'individuo. Di questo impoverimento di valori non ne è immune nemmeno lo sport.

In Europa, in Italia assistiamo, negli stadi del giuoco calcio, a episodi di razzismo e di violenza del tutto gratuita.

**Come panathleti abbiamo sentita l'esigenza di opporci a questa realtà, negatrice di qualsiasi valore etico, per cui si è dato corpo ad una iniziativa di forte connotazione educativa. Nasce, così, la "Tribuna del Fair Play". Essa coinvolge bambini e bambine tra gli 11 ed i 13 anni, oltre ai familiari, cercando attraverso un percorso didattico-educativo-culturale comune, esaltante l'etica dello sport, di creare gli sportivi dell'oggi e del domani, rispettosi delle regole e del comportamento leale.**

Gli stessi saranno gli uomini del domani che porteranno nella società, nei vari aspetti relazionali, comportamentali, ecc, i valori tipici del Fair Play.

A termine, questa iniziativa è stata progettata come "format", in maniera da essere trasportata in altri settori dello sport e dappertutto, senza confini.

Tribuna Fair Play è già entrata nelle scuole di Verona, oltre che attuata dall'Hellas Verona F.C.

La Tribuna Fair Play è nata nel 2005, e per i valori che ha saputo già trasmettere ai giovani ha ottenuto riconoscimenti a livello nazionale, ricevendo, quindi, la sua consacrazione internazionale a Budapest, dove l'International Committee for Fair Play le ha attribuito il Diploma d'Onore.

### PROGETTO: "1 ORA x I DISABILI"

(approvato dal Panathlon International a Givèra – anno 2003)

#### OBIETTIVI:

**Sensibilizzare gli studenti delle scuole di ogni genere e grado sulle problematiche riguardanti il mondo dei disabili e l'aiuto che ad essi offre la pratica sportiva, perché lo sport è l'unica realtà che non crea distinzione tra chi lo pratica. Comprendere il disagio psico-fisico e sociale derivante dall'essere nel mondo dell' "handicap" e che tale situazione può essere superata mediante l'acquisizione di una "cultura del diverso".**

LUOGO: Scuole di ogni genere e grado (con preferenza alle Scuole Medie Inferiori)

PERIODO: da Settembre a Maggio di ogni anno scolastico

INTERESSATI: in dipendenza delle realtà locali: i Dirigenti Scolastici, il Corpo Insegnante – per ogni Istituto è preferibile avere un Insegnante trainante

PATROCINANTI: le Amministrazioni Provinciali, Comunali, l' Ufficio Scolastico Provinciale, il CONI Provinciali, altri Club service, ecc.

RELATORI: Soci del Panathlon International preparati e preferibilmente anche membri del Corpo Insegnante, con la partecipazione, possibilmente, come "testimonial" di atleti "disabili"

MODALITA': dedicare un ora di insegnamento in ogni anno scolastico in ogni classe per esporre il problema dei disabili (cultura generale) e l'importanza che la pratica sportiva riveste per questi soggetti per questi soggetti nella loro formazione psico-fisica e nell' elevazione del loro tenore di vita. A seguire una fase pratica (circa un paio d'ore in palestra) dove gli studenti possono sperimentare - utilizzando idonei supporti - (carrozine ed altre attrezzature) e provare direttamente le situazioni di disagio fisico e di praticare uno sport per disabili.

ATTREZZATURE: atte alla proiezione di filmati (cassette e/o DVD)

Questo progetto va realizzato gradualmente, a seconda delle sensibilità incontrate e deve essere reiterato negli anni perché il problema affrontato non ha termine e serve, nelle finalità del PANATHLON, ad operare una diffusione culturale e non una manifestazione per varie premiazioni.

Questa iniziativa va realizzata anche se i Club abbiano già organizzato altre manifestazioni per i “disabili”.

Deve essere valida per:

- dare più visibilità al Club che la propone e la realizza in prima persona e non a seguito di altri soggetti
- lavorare con e tra i giovani
- diffondere il senso del “fair-play
- essere un “service culturale”

### **Estratto dell'intervento del Presidente Ass. TILIAVENTUM (Daniele Passoni):**

Negli ultimi anni abbiamo constatato nel mondo dello sport in generale:

- sempre maggiore propensione alla conoscenza ed alla pratica delle discipline sportive da parte di soggetti giovani, ma, soprattutto, meno giovani (precisiamo che le nostre discipline, soprattutto la vela, sono praticate abitualmente, anche a livello agonistico, da una fascia d'età molto ampia che orientativamente individuamo tra i 8 e i 70 anni)
- sempre maggiore importanza delle attività sportive come momento di crescita ed aggregazione
- sempre maggiore difficoltà nella organizzazione e prosieguo delle attività per i più complessi e costosi (ma "obbligatori") iter burocratico-formali
- sempre maggiore importanza degli aspetti comunicativi con significativa minore presenza degli sport acquatici nei mezzi di comunicazione che, su questi presupposti, non consentono quella necessaria e determinante visibilità
- sempre maggiore interconnessione degli eventi legati agli sport acquatici con aspetti turistico-promozionali che andrebbero accuratamente progettati e programmati
- carenza e, in alcuni casi, assenza di adeguati spazi/logistiche per la pratica di tali sport acquatici, ci riferiamo in particolare a Lignano Sabbiadoro, città di mare, dove, rispetto ad altre realtà italiane, per non parlare di contesti internazionali, non vi sono spazi/logistiche mirati dedicati
- significativa sensibilità delle organizzazioni deputate alla gestione degli sport verso la formazione dei dirigenti sportivi (vedasi recenti corsi x Dirigenti organizzati dai CONI Provinciali), indispensabile momento di informazione/formazione che dovrà essere periodicamente riproposto unitamente ad altre attività analoghe onde adeguare il personale dedicato ai tempi ed alle nuove esigenze logistico-organizzative-manageriali
- complessa organizzazione del sistema CONI-Federazioni Sportive-Enti Promozione Sportiva e marcata distanza con le realtà territoriali e le problematiche dei Sodalizi e degli sportivi

Segnaliamo inoltre un Progetto cui ci stiamo dedicando da ca. 11 anni:

- **LIGNANO SABBIADORO: PROGETTO POLO SPORTIVO DISCIPLINE D'ACQUA**

Siamo anche in attiva attesa di poter concordare un tavolo di lavoro con i diversi Soggetti istituzionali coinvolti onde poter adeguatamente approfondire il prosieguo dell'iter di fattibilità e, con l'occasione, ci permettiamo di chiederVi nuovamente la Vs disponibilità per un incontro dedicato con le Autorità locali.

Purtroppo già 11 anni sono trascorsi e pur rendendoci conto delle difficoltà burocratico-operative per il prosieguo, siamo particolarmente fiduciosi e convinti della validità di quanto proposto, soprattutto perchè particolarmente sostenuta ed attesa da addetti al settore, sportivi, appassionati, semplici cittadini, imprenditori, professionisti, politici, ecc.

## Estratto dell'intervento di Massimo Piubello:

Sono un ex atleta di buon livello, sono un ex dirigente dilettante e professionista.

Il mio sport è la pallacanestro; potrebbe essere qualsiasi altro sport anche se prediligo lo sport di squadra.

Credo nello sport ed al suo mondo a 360° perchè mi ha garantito tra le altre cose: salute, rettitudine, successo, un po' di notorietà, in poche parole : benessere morale e fisico prima che materiale.

Nelle mie esperienze. Specialmente professionistiche, ho notato come molti dirigenti se non proprietari perdano il lume della ragione davanti allo sport che è vissuto da tifosi prima che da sportivi.

Questo mi ha sempre fatto pensare una cosa per la quale ho anche abbandonato il mondo dilettantistico, schifato da quello che vedevo: **manca la cultura dello sport in quanto tale ovvero in molti casi manca la classe dirigente, mancano i tecnici maestri di vita prima che di risultati agonistici o di campanile.**

**Da qui la mia convinzione che da parte delle Istituzioni si debba intervenire per la creazione di una rinnovata cultura sportiva attraverso la formazione di nuovi dirigenti ed allenatori che crescano, passo dopo passo e grazie all'esperienza di chi lo sport l'ha vissuto nella sua corretta veste, con dei fermi principi morali prima che agonistici.**

So che non è facile ai tempi d'oggi, ma se non si torna indietro ai valori dello sport "vero" come quelli che venivano imposti in passato, ove i dirigenti ( con tutto il rispetto degli attuali ) erano più numerosi degli allenatori ed imponevano comportamenti di rettitudine sociale prima che sportiva, non riusciremo mai a portare a termine quello che è il fulcro dell'attività sportiva nel sociale ovvero nella sana crescita dei giovani.

Mi permetto quindi consigliare a questa iniziativa degna di lode di incentrare la propria attività su quelle che sono le fondamenta di una sana attività sportiva:

- formazione della classe dirigente
- formazione della classe tecnica
- ottimizzazione delle strutture ove praticare lo sport ( moltissime sono le palestre pubbliche in totale degrado )
- promozione e comunicazione dello sport con mirate iniziative aperte e tutti ovvero gratuite per gli atleti come gli spettatori

Un altro aspetto fondamentale per il sostegno della attività di base è la capacità imprenditoriale nell'organizzazione della propria attività ovvero anche iniziative collaterali come gli eventi speciali che possono divenire motivo di guadagno.

Infatti se un guadagno esiste nello sport di base esso è dato solo dai partner commerciali che possono supportare iniziative delle associazioni davanti ad oggettive realizzazioni pubblicitarie che diventano indispensabili al giorno d'oggi sempre che chi organizza sia formato anche sotto questo aspetto.

**Ecco la necessità ulteriore di formare la capacità imprenditoriale nell'attività istituzionale dando ossigeno alla stessa con iniziative commerciali dinamiche e non certo limitate allo sponsor stampato sulla maglietta di gioco.**

Un'ultima considerazione a livello di infrastrutture inadeguate per spazi palestra disponibili:

Non ci sono strutture che permettano di fare attività in orari consoni ai giovani: iniziare dal minibasket e finire con le squadre giovanili, sono tutte occupate e talvolta occupate senza essere utilizzate, per non perdere la famosa priorità acquisita.

## **Estratto dell'intervento del Direttore del CENTRO STUDI DI SOCIOLOGIA DELLO SPORT (CSSS) e BIBLIOTECA- PANATHLON GORIZIA ( Elisabetta Pontiello):**

Il Centro Studi di Sociologia dello Sport di Gorizia, è nato nel maggio 2000 per iniziativa del Panathlon Club, con la collaborazione del Comitato provinciale del CONI di Gorizia, è patrocinato dalla Provincia di Gorizia, ed afferisce al Dipartimento della Formazione e dell'Educazione dell'Università degli Studi di Trieste (Sezione sociologica).

Obiettivi del Centro Studi sono:

a) la raccolta di ogni utile documentazione di riferimento alle scienze sociali, ed in particolar modo all'analisi sociologica, attinente all'attività sportiva in generale (promozionale, agonistica, amatoriale, per disabili e scolastica), nonché -in termini specifici- relativamente al territorio ed all'associazionismo Isontino;

b) ogni possibile consulenza, promozione o verifica nell'attuazione di RICERCHE sul campo, e/o nella preparazione di "tesi di laurea", e/o di "dottorato", nel proprio ambito di competenza, anche come supporto scientifico-culturale di organismi specializzati nel settore

c) la gestione di una BIBLIOTECA specializzata presso la stessa sede del CONI provinciale e del Panathlon goriziano;

d) il collegamento con l'Istituzione scolastica (istituti di istruzione secondaria del territorio che attuano sperimentazioni nel campo delle Scienze Sociali e scuole che realizzano progetti innovativi nel campo dell'Educazione fisica)

### **PROGETTI ATTUATI IN COLLABORAZIONE COL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Progetti realizzati nel quadriennio olimpico CONI

1) Progetto "A-B-C MOTRICITA'" e "Gioco Sport", in collaborazione con l'Ufficio Educazione Fisica – Ufficio Scolastico Provinciale- C.O.N.I -Provincia di Gorizia

2) Progetto "Non aver paura di provare ..insieme" promosso dall'Azienda Sanitaria Isontina N°2, in collaborazione con Istituzioni, associazioni sportive ed enti del Territorio Isontino rivolto ai Minori diversamente abili, per permettere loro di avvicinarsi alle diverse pratiche sportive in età pre-adolescenziale ed adolescenziale, con percorsi facilitati, nel rispetto di criteri d'autonomia e vita indipendente. Tale strategia ha avuto l'obiettivo di concorrere a garantire l'inizio di un percorso di salute e d'auto-tutela della propria integrità psico-fisica e sociale. Il progetto attualmente rifinanziato dalla Provincia di Gorizia per un ulteriore triennio, intende valorizzare il ruolo dello sport come veicolo di socializzazione e superamento delle diversità, con l'accrescimento delle potenzialità e dell'autonomia della persona. In particolare, il ruolo svolto dal Centro Studi di sociologia dello Sport (C.S.S.S), è stato quello di supportare gli enti promotori e partner, nelle diverse fasi del progetto, dalla progettazione, alla realizzazione, con riguardo agli aspetti scientifici di monitoraggio e valutazione. Le risultanze positive delle azioni fino ad oggi svolte hanno permesso un maggior coinvolgimento del numero di istituti partecipanti ed una prosecuzione del progetto stesso, che ha ottenuto i finanziamenti ai sensi della Legge Regionale 41/98.

3) Progetto "Sport è...salute", ideato dal Comitato provinciale del C.O.N.I, in collaborazione con gli Enti e istituzioni del territorio isontino (Turriaco, Medea, Grado, San Canzian d'Isonzo )

4) Progetto “Sport e alimentazione per un corretto stile di vita” realizzato nell’anno 2004 a Monfalcone, destinatari studenti delle scuole di primo e secondo grado, in collaborazione con Coop Consumatori Nord-est, e le società sportive del territorio

I PROGETTI INDICATI SONO STATI DOCUMENTATI IN UNA PUBBLICAZIONE (con CD) EDITA dal CONI- ASS.N.2 Isontina NEL DICEMBRE 2007, A CURA DEL DIRETTORE DEL CENTRO STUDI DI SOCIOLOGIA DELLO SPORT dott.E.Pontello, DAL TITOLO “Sport, Educazione e Servizio Sociale: progetti in rete nella provincia di Gorizia”

A cura del Centro Studi di Sociologia dello Sport e’ stata inoltre attuata, in linea con gli obiettivi del CSSS, nel corso degli anni una positiva collaborazione con il Liceo delle Scienze Sociali Scipio Slataper di Gorizia (Polo Liceale) mediante la realizzazione di stage a carattere formativo ed il tirocinio formativo di studenti appartenenti ai corsi di Laurea dell’Università di Trieste ( Corso di laurea in Scienze della Comunicazione, Corso di Laurea di discipline cognitive e psicobiologiche della Facoltà di Scienze della Formazione e di Psicologia).

Centro Studi di Sociologia dello Sport e Biblioteca- PANATHLON-CONI

A partire dall’anno 2000 hanno fruito della Biblioteca e del supporto di tutto lo staff CONI, nonché del coordinamento scientifico del Direttore prof. Pontello:

- STUDENTI SATGISTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DELLA PROVINCIA
- STUDENTI UNIVERSITARI PER LA REDAZIONE DELLE TESI A CARATTERE SPORTIVO

**La biblioteca si è rivelata indispensabile per i materiali richiesti non presenti nelle Biblioteche regionali e universitarie.**

**Si propone una maggior diffusione delle possibilità offerte tramite CONVEGNO-CONFERENZA a cura del CSSS e CONI con la partecipazione degli studenti laureati e premiati con borse internazionale che ne hanno fruito.**

TESI:

- Romanelli E.,La figura dello sportivo: sempre meno uomo di sport e sempre più immagine; Corso di Laurea in Beni Culturali – Università di Udine Relatore prof.A. Pocecco, prof. E. Pontello
- Floreani F., Il corpo e il gesto: sport, cultura e società; Corso di Laurea in Scienze Politiche-Università di Trieste
- Mongelli D., Lo sport, il corpo e l’adolescente nel lavoro dell’assistente sociale del contesto penale minorile, A.A 2005-06, Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale- Università di Trieste Relatore prof. F.Lazzari, correlatori: Prof. G Blasutig, prof. E. Pontello
- Cernogoraz M.,La donna come agente sportivo in un ambiente prettamente maschile A.A. 2004/05- Corso di Laurea in Scienze Politiche- Università di Trieste Relatore prof. G.Delli Zotti, correlatore, prof. E. Pontello
- Qualizza A.,Il calcio e la politica : strumento di potere e voce di democrazia, A.A 2005-06 Corso di Laurea in Scienze Politiche- Università di Trieste - Relatore prof. G.Delli Zotti, correlatori: Prof. G Blasutig, prof. E. Pontello

- Pagliarin S., Il golf: una pratica sportiva tra elitismo e massificazione A-A 2006/07 Corso di Laurea in Scienze Politiche- Università di Trieste - Relatore prof. M.Zago correlatore: prof. E. Pontello

Va menzionata infine l'assegnazione del premio tesi di laurea indetto dal Panathlon International – Multidistretto S.Marino- Concorso "SPECCHIO DI DONNA" alla dott. Monica Cernogoraz dal titolo "L'agente sportivo donna in un ambiente prettamente maschile", Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Università di Trieste.

**Estratto dell'intervento del Presidente del Tennis Club Campoformido (Francesco Simonetti):**

**Vorremmo poter avvicinare i giovani al tennis accogliendoli gratuitamente sui nostri campi in orari e giornate da stabilire con i nostri maestri.  
Il Club conta 105 soci e solo 2 sono al di sotto dei 15 anni.**

## **Estratto dell'intervento del Sindaco e dell'Assessore allo sport del comune di Gonars (Ivan Cignola, Aurelio Di Benedetto):**

Lo sport può essere considerato un presidio sociale importante e tra i suoi obiettivi si può annoverare, attraverso la pratica di attività motorie agonistiche e non, la prevenzione e la conservazione di un livello di efficienza fisica che limita l'insorgenza di patologie costose per la collettività quali: ipertensione, obesità, problemi cardiocircolatori e nei giovani un efficace veicolo per contrastare l'insorgenza di alcune devianze legate al consumo di alcol e sostanze stupefacenti.

**E' per questi motivi che è necessario attribuire risorse importanti allo Sport; per poter garantire.**

### **Il rispetto all'impiantistica sportiva:**

- sostenendo e finanziando interventi di manutenzione e di messa a norma degli impianti sportivi esistenti in FVG.
- assegnando priorità alle ristrutturazioni e al completamento delle strutture o impianti sportivi in "corso".
- favorendo le opere sportive che abbiano valenza comprensoriale e coinvolgono territorialmente più Amministrazioni locali.
- monitorando la densità di utilizzo degli impianti sportivi presenti sul territorio e sostenere le Amministrazioni che ne fanno un utilizzo intensivo.

### **Il rispetto all'attività sportiva**

- aumentando le ore di attività e di educazione motoria in tutti gli Istituti scolastici e di inserirle dove non previste (Scuole dell'infanzia, Scuole Primarie) attivando convenzioni con le Associazioni sportive del territorio se gli ordinamenti didattici ministeriali non lo prevedono.
- favorendo e sostenere iniziative sportive aventi finalità sociali (attività ginniche per le persone della Terza età e dei percorsi di attività motorie rivolte alle famiglie –percorsi in bici-escursioni ed esplorazione del territorio-passeggiate e marce non competitive finalizzate.)
- collaborando con il CONI Provinciale per proporre ai ragazzi delle Scuole secondarie di 1° grado la sperimentazione di discipline sportive MINORI quali il: il tiro con l'arco e la danza sportiva.
- favorendo e sostenere reti di collaborazioni interassociative locali per promuovere e sviluppare la dimensione sociale, culturale dello sport sul territorio. A Gonars con la collaborazione di tutte le Associazioni sportive locali sono state praticate durante il periodo estivo delle attività motorie gratuite quali: atletica, karate, pallacanestro, pallamano, calcetto.
- sostenendo i costi che le famiglie affrontano per consentire ai propri figli di svolgere attività sportiva . (contributi o detrazioni fiscali).

## **Estratto dell'intervento del Past President FGI Comitato Regionale del F.V.G.(Roberto Tandoi):**

Come dirigente sportivo societario e federale mi sono trovato ad affrontare molte problematiche. **Nella Ginnastica artistica e ritmica, il doping è un tema che soltanto viene sfiorato a livello mondiale. Praticamente nullo a livello nazionale ed inesistente in Regione. Sono convinto che la guardia non deve mai essere abbassata con controlli, anche regionali, campagne di informazione, testimonial, e tutte le forme che ogni Federazione troverà utili e necessarie per il proprio settore di competenza. Le Autorità politiche regionali e territoriali potrebbero essere sponsor e dare riconoscimento a quelle Società e Federazioni che si attivano per dare ampio spazio al problema in seno ai propri tesserati.**

La Ginnastica è uno sport giovane che comporta, come tutti gli sport individualistici, un grosso sacrificio di impegno e di tempo per raggiungere livelli di prestigio. **Particolarmente nel settore femminile l'abbandono dell'attività agonistica di alta specializzazione avviene attorno ai 20 anni con motivazioni che sono individuabili in mutamenti genetici e psicologici. La nostra Federazione ha predisposto per queste ginnaste, possibilità di attività anche agonistiche con un minor tasso tecnico o specialistiche di un solo attrezzo che da loro la possibilità di continuare a vivere la palestra. Con questo mezzo si attiva anche l'aggregazione giovanile e ultragiovanile che potrebbe essere ancor più intensificata se le Società fossero dotate di contributi per organizzare nelle palestre e sedi societarie e federali incontri, mostre, conferenze su temi di carattere sportivo, nonché manifestazioni ludiche e ricreative.**

**Una grande difficoltà che incontrano le nostre discipline deriva dalla scarsa disponibilità di palestre disponibili ed attrezzate.** In Regione ci sono tantissimi impianti sportivi importanti a cui la Ginnastica non ha largo accesso in quanto essa necessita di impianti fissi ed esclusivi. Si sente la necessità di impianti minori ma attrezzati e a completa disposizione degli allenamenti societari e federali. Per le gare regionali e interregionali un palasport attrezzato per la specialità con 500/600 posti in località centrale rispetto alla Regione dato in affidamento alla FGI regionale o ad una Società affiliata dove questa potrebbe svolgere anche tutte le attività societarie della Ginnastica.

**Un degli inconvenienti più sentiti la criticità di rinnovo del management sportivo.** La Regione, o gli Enti preposti dovrebbero trovare un mezzo per depenalizzare gli "errori" che un Dirigente sportivo, particolarmente nelle piccole o piccolissime Società, può commettere in buona fede e scarsa conoscenza delle regole fiscali ed amministrative. O che ad essi fosse fornito **uno sportello di consulenza gratuita da parte degli uffici amministrativi competenti.** Un riconoscimento, anche solo formale, a quelle persone che intraprendono la carriera dirigenziale sportiva sarebbe sicuramente incentivo morale importante.

Il problema delle attività per la 3° e 4° età trova nelle nostre Società una buona organizzazione. I partecipanti trovano, in molti casi, difficoltà di carattere economico. Molte Società hanno firmato accordi con Associazioni che si occupano dell'anziano. Reputo che l'intervento della Autorità amministrative debba essere rivolto in particolare verso queste Associazioni diversificando quelle che fanno solo aggregazione e quelle che contribuiscono alla pratica ludico/sportiva dei propri affiliati.

**Le Società sentono la necessità di poter accedere a contributo anche per l'organizzazione di gare e attività regionali od interregionali in particolare quando queste interessano un buon numero di partecipanti.**

## Estratto dell'intervento del Presidente del Comitato provinciale UISP (Sabina Petrillo):

L'Unione Italiana sport per tutti –UISP comitato Provinciale opera ormai più di vent'anni sul territorio della provincia di Gorizia attraverso le Associazioni, Centri, Società sportive che aderiscono annualmente superando i 2500 soci che si organizzano in attività quali i Corsi, Campionati, i Tornei, Manifestazioni di livello locale e partecipando alla circuitazione Regionale e Nazionale. ( nuoto, danza, Yoga, calcio amatoriale, bocce, pattinaggio artistico, basket, centri benessere).

Comitato promuove, in fase progettuale una rete di azioni e buone pratiche in collaborazione con gli enti locali, le istituzioni scolastiche, aziende sanitarie, che oggi sono oggetto di convenzioni e protocolli di intesa.

\*Nell'ambito educativo Sport e Scuola progetto Primi Passi attività motoria nell'Infanzia, Sport Gioco Avventura sport ambientale rivolto all'età preadolescenziale, Diamoci una mossa attività motoria ed educazione alimentare ( prevenzione all'obesità infantile) per le scuole Primarie.

Agenda 21 partecipante al progetto del Comune di Gorizia sulla mobilità scolastica.

\*Nell'ambito sociale Tutti in Gioco attività motoria e di nuoto con gli utenti disabili del Cisi Non aver paura di provare attività sportive rivolte alle classi con la presenza di disabili.

Corsi, attività di benessere per la terza età.

Il radicamento sul territorio Isontino dell'Uisp ha determinato un indirizzo specifico “ internazionale-europeo”, tra le città di Gorizia e Nova Gorica, che oltre al rapporto quotidiano tra le Associazioni Sportive, si esprime nella manifestazione Sport Europa che si apre in primavera con l'edizione di Vivicittà-Posivimo Mesto (15 edizione manifestazione podistica in contemporanea nazionale ed europea) e si chiude in autunno con *Una mappa due città-Ena karta dve mesti* orienteering urbano sulla continuità ambientale tra le due città.

L'attività del Comitato si completa con corsi di formazione per tecnici ed operatori sportivi, e servizi assicurativi, fiscali e amministrativi Fa parte e segue i progetti di Servizio Civile con l'esperienza di giovani nel mondo dello sport.

Una rappresentanza del Comitato Uisp fa parte del Comitato Provinciale del Coni, e della sua Giunta, inoltre fa parte del tavolo dello Sport dell'Amministrazione Provinciale.

Alcune proposte:

**Favorire i progetti di attività motoria e sportiva** che entrano in rete con altri soggetti associativi ed istituzionali per incentivare la cultura concreta di collaborazione associativa.

**Sostenere lo sport educativo e sociale nelle sue varie forme**

**Dare risposte adeguate alle problematiche sempre più pesanti delle gestioni di spazi sportivi.**

**Ristrutturare spazi dimessi**, per uso sportivo, anche per le attività dello sport promozionale e amatoriale, inserendo anche sedi, centri di formazione e centro servizi associativi.

**Sostenere le Manifestazioni rivolte ai giovani e alle scuole**

**Coordinare le manifestazioni internazionali, transfrontaliere** in un cartello europeo che possa corrispondere alle continue novità e possa cogliere al meglio le opportunità di finanziamento europeo.

**Predisporre una legislazione a favore della facilitazione della certificazione medica** non agonistica almeno per alcune fasce di utenza ( es. anziani e giovani )

**Valorizzare la presenza femminile nello sport anche nei ruoli di dirigenti e tecnici sportivi.**

## Estratto dell'intervento del Presidente dell' Uisp Udine (Francesco Zamparo):

**La Uisp si occupa da anni delle implicazioni sociali dello sport, promuovendone la pratica sia per contrastare le esclusioni derivanti dall'agonismo sia per migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini in ottica di prevenzione del disagio e delle malattie.**

**In questo senso reputa che sia auspicabile uno spostamento di bilancio dall'assessorato alla salute all'assessorato allo sport.**

Lo sport racchiude in sé importanti risvolti relativi al benessere delle persone e alla prevenzione delle malattie. Questo aspetto è stato tra l'altro valorizzato dal recente programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", promosso dal Ministero della Salute ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007 finalizzato a promuovere e facilitare l'assunzione da parte della popolazione di abitudini salutari nell'ottica di prevenzione delle principali patologie croniche che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco, l'obesità e il sovrappeso, l'abuso di alcool e la sedentarietà.

La Uisp, nella provincia udinese, realizza da anni progetti e attività finalizzati non solo a dinamiche agonistiche ma, soprattutto, attente all'acquisizione di stili di vita attivi e alla promozione dell'integrazione sociale.

Elenchiamo di seguito alcuni progetti realizzati o in corso di realizzazione:

- Ginnastica dolce per anziani (presso le palestre circoscrizionali di Udine e in alcuni comuni limitrofi)
- Ginnastica per disabili (presso CSRE di Udine)
- Acquaticità pre-parto (piscine comunali di Udine)
- Gruppi di cammino (in collaborazione con Ass 4)
- "A passo lento" – escursioni integrate in ambiente naturale (in collaborazione con DSM Udine)
- "Diamoci una mossa" – progetto di educazione motoria e alimentare, per bambini e famiglie, finalizzata all'acquisizione di stili di vita attivi
- "Giocagin" - manifestazione nazionale in cui, attraverso esibizioni, partecipanti provenienti da diverse discipline si incontrano per il piacere di stare insieme e per contribuire alla raccolta fondi per finalità sociali (Unicef, Peace Games..)
- "Vivere i parchi" – attività motoria, per bambini ed anziani, svolta nei parchi cittadini finalizzata a riscoprire il piacere di muoversi all'aria aperta

### **Estratto dell'intervento del Dirigente Sportivo ASD TORRIANA di Gradisca d'Isonzo (Michele Zuttioni):**

Sono un dirigente della A.s.d. Torriana di Gradisca d'Isonzo, operante da oltre 50 anni nell'atletica leggera , pallavolo, calcio a 5 ed anche nel basket

**Al fine di cercare di incentivare il reclutamento di nuovi dirigenti da parte delle società dilettantistiche della nostra regione sarebbe interessante che la Regione, con una spesa annuale piuttosto contenuta, "regalasse" a tutti i dirigenti over 60 (pensionati?) una sport regional card con 50-100 euro di spesa annuale da utilizzare ovviamente in esercizi commerciali (negozi sportivi-cinema -teatri obbligatoriamente della ns. Regione). Ovviamente tali persone dovranno risultare regolarmente tesserate come dirigenti in una delle ns. Associazioni Dilettantistiche - penso sarebbe un piccolo riconoscimento per il lavoro quotidiano di tutte queste persone che rappresentano l'anima del ns. movimento.**

### **Estratto dell'intervento dell' Assessore allo Sport, Cultura e Istruzione del Comune di San Quirino (Emilia Bernardi):**

Il mio intervento vuole sostenere la manifestazione ippica che si terrà nel nostro paese, unica tappa nella provincia di Pordenone, inserita nei calendari FISE.

In collaborazione alla Cavalleria, sono stati organizzati già due concorsi ippici nel nostro parco di Villa Cattaneo

**Proprio per la buona riuscita della manifestazione e per la vasta partecipazione a livello regionale e non solo, vogliamo che diventi tappa fissa annuale.**

**Per far questo abbiamo bisogno di un sostegno da parte dell'Ente Regionale, per poter organizzare il parco e fare degli interventi a livello strutturale, così da far diventare una tappa appetibile per professionisti nel settore e per tanti ragazzini con la passione dell'ippica che non hanno posti vicino dove gareggiare.**

## Estratto dell'intervento dell' Azzurra srl Società Sportiva Dilettantistica (Luca Pesamosca):

Quando operatori, addetti, funzionari, politici, imprenditori etc., appartenenti ad un medesimo settore sociale o economico si confrontano, possono nascere si accordi, intese, patti e collaborazioni ma a volte anche discussioni, prese di posizione, dibattiti e polemiche. Ciò che però conta è che tutti sono consapevoli del proprio ruolo, della propria identità, in poche parole si capiscono perché parlano la stessa lingua.

**Ciò che invece da dirigente di Società Sportiva Dilettantistica mi permetto di osservare è che al di fuori del nostro ambiente, in particolare presso alcune Istituzioni Pubbliche che non si occupano tipicamente di Sport, la nostra realtà è a dir poco sconosciuta e questo è sconcertante. Mi riferisco a tutti quegli enti come INPS, ENPALS, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Direzioni Provinciali del lavoro, che sempre più negli ultimi tempi si "occupano" di noi operatori del settore e che ognuno di essi, in totale autonomia e scollegamento con gli altri, procede nei nostri confronti con varie ispezioni in merito al controllo del rispetto delle normative sul lavoro, sul fisco, sulla sicurezza, sulla sanità, sulle autorizzazioni amministrative etc.** Chi ha avuto la sfortuna di essere sottoposto a questi tipi di controlli, a volte anche da diversi enti sovrapposti, si è visto recapitare esiti completamente avulsi dalla normativa sportiva di riferimento e addirittura, in alcuni casi, esiti che si contraddicono tra gli stessi enti. L'unica speranza del soggetto verificato è quella di trovare un funzionario che nella sua vita privata partecipi anch'esso alla vita di un sodalizio sportivo, magari in qualità di dirigente, e quindi possedere alcune conoscenze in materia. Ma non va sempre bene, anzi, quasi mai.

**Questo è il problema che mi permetto di evidenziare: la mancanza assoluta di certezza normativa tale da porre l'operatore sportivo in una posizione chiara, identificata e identificabile, di fronte ai molteplici interlocutori della Pubblica Amministrazione che entrano in contatto con il mondo dello sport a vario titolo.**

Pur essendo entrata in vigore la famosa "legge Pescante" già dal 2002 è impossibile ricevere un'accezione corretta da uno qualsiasi degli enti sopra descritti in merito a "Società Sportiva Dilettantistica riconosciuta dal CONI" con le conseguenti normative in materia di sport, fisco, e lavoro. E già tanto se viene riconosciuta la definizione di "Società Sportiva SRL" ma se si arriva alla parola "dilettantistica" allora lo smarrimento è garantito. Se poi aggiungiamo addirittura il "senza scopo di lucro" allora ci troviamo di fronte ad un vero e proprio problema. Ognuno di essi ha una propria interpretazione, il più delle volte dettata da logiche di "far cassa" del proprio Ente se non addirittura, nei casi peggiori, dalle ideologie politiche di appartenenza.

Questo pone noi operatori dello sport in una posizione di assoluta debolezza nei confronti di questi enti controllori, che tendono a giustificare le loro posizioni in base alle loro "direttive interne" e non attraverso l'applicazione di giudizi obiettivi, neutri, risultanti da una precisa definizione e identità del settore.

Conseguenza di ciò sono cause legali infinite che pesano finanziariamente sulle società a cui in questo modo si sottraggono ulteriormente risorse che altrimenti verrebbero comunque reinvestite nella propria attività e quindi assegnate comunque allo sviluppo della pratica sportiva.

La proposta:

**Creare una struttura specializzata di consulenza amministrativa, fiscale e legale, legittimata dalla Regione e dal CONI, che con la riconosciuta autorevolezza sia in grado di intervenire nei rapporti tra le società sportive, i suoi dirigenti, e gli altri soggetti esterni.** Tutto questo non solo a titolo di assistenza nelle eventuali pratiche legali in esecuzione ma anche con funzioni di assistenza e prevenzione. Questo servizio potrebbe essere finanziato con i fondi sullo sport e

in parte dalle quote associative versate dalle società e associazioni sportive interessate a farne parte.

Credo che solo in questo modo riusciremmo a sentirci parte di una sistema sociale con pari dignità fra le varie categorie di operatori e finalmente riconosciuti da tutti per la nostra identità, i nostri principi e i nostri valori.

**Estratto dell'intervento del Assessore allo sport e attività ricreative del Comune di Bagnaria Arsa e Dirigente in seno al Consiglio Direttivo della EUROPA BASEBALL CLUB ASD Bagnaria Arsa (Bruno Bertoldi):**

Alcune considerazioni:

1. Penso sarebbe cosa buona fare **un sondaggio sullo stato di salute dei vari CD** , sulle motivazioni che spingono i dirigenti a essere tali , sulla età media degli stessi insomma su tutto ciò che ci può aiutare ad agevolare il compito di questi educatori volontari
2. Credo sarebbe una buona idea **trasferire ai comuni delle risorse vincolate in favore dello sport** (se siamo convinti del suo ruolo di prevenzione ) e magari pretendere dallo stesso , nell'ambito di un più ampio progetto regionale o nazionale , una rendicontazione .
3. Penso che nella distribuzione delle risorse **va sicuramente tenuto conto della "eccellenza "** in ambito sportivo ma non si può scordare uno sport della normalità o dei non campioni , fatta di ragazzi e giovani felici proprio perchè fanno sport.
4. Parimenti ci sono , **grandi eventi** , riservati all'eccellenza e capaci di attirare gran numero di spettatori , e ci sono poi gli **eventi normali non in grado di attirare tanti spettatori ma capaci di coinvolgere un gran numero di atleti felici perchè protagonisti.**
5. Credo sarebbe opportuno promuovere degli **incontri formativi sulla legge 81/2008 che sostituisce e integra la 626 e altre** Quel testo se non ho capito male regola dal punto di vista della sicurezza e non solo , anche le associazioni di volontariato , fra le quali penso rientrino anche le associazioni sportive.

**In sintesi sono un po' preoccupato perchè in capo ai dirigenti si vanno ad aggiungere sempre nuovi obblighi e nuove preoccupazioni, quando invece dato il ruolo di prevenzione svolto dallo sport e considerato la natura di "Volontariato " svolto da tutto questo esercito di educatori (più o meno bravi ma tutti impegnati a creare un mondo migliore ) bisognerebbe concentrarsi sul modo di aiutarli , formarli e assicurarli.**

## Estratto dell'intervento del Vice Presidente A.S.D. OASI CLUB Trieste (Roberto Bolelli):

L'A.S.D. OASI CLUB di Trieste, è una Società sportiva fondata nel 1988 e quindi da 20 anni radicata nel territorio.

Durante questi anni, il mondo dello Sport è cambiato in maniera davvero tangibile, quello che invece è rimasto lo stesso è il tipo di approccio che la politica Governativa ha nei confronti dello Sport stesso.

Ho iniziato nel 1983 come istruttore Sportivo nelle palestre, ora Centri Fitness, svolgendo quel lavoro che allora Stato, Regioni, Province e Comuni, tacciavano essere un fenomeno passeggero e modaiolo.

**Sono cambiate due sole cose in questo lasso di tempo, e cioè il numero di coloro che usufruiscono dei nostri Centri, ora addirittura superiore al nostro sport nazionale, il calcio e l'interesse che il fisco ha dimostrato nell'ultimo periodo, ultimi 4 anni, nei nostri confronti.**

Sulla base di queste considerazioni emerge quindi la necessità assoluta di fare CHIAREZZA.

Da una parte il mondo politico ci chiede di dover sostenere la qualità della vita delle persone di terza e quarta età, ci chiede di sostenere la lotta al doping, di lottare contro l'abbandono dello sport da parte dei giovani, di essere strumento efficace contro malattie sociali come l'obesità e la depressione. Tutte cose che noi facciamo da anni, in maniera silenziosa ma continua, che lo Stato per anni non ha mai minimamente preso in nessun tipo di considerazione.

Dall'altra parte, sempre lo Stato, ci impegna con pressante e continua incisività a dover cercare escamotage più o meno leciti per alleggerire la nostra posizione verso il fisco, i cui costi diversamente, andrebbero a ricadere su quel pubblico che, a parole ma evidentemente non a fatti, si vuole favorire.

La gente attualmente va in palestra soprattutto perchè con costi ragionevoli, ha la possibilità di fare una attività sana, seguita da persone appassionate e preparate, in un ambiente socialmente valido e soprattutto privo di barriere culturali o sociali.

Se i costi aumentassero del 30\40 % in virtù della politica fiscale, come reagirebbero quelle persone che mai come adesso hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese?

E poi, andare a fare del moto può essere considerato necessario allo sviluppo psico-fisico della persona o deve essere considerato un bene voluttuario di cui si può fare a meno?

**Da una parte quindi registriamo tante belle parole a sostegno della tesi salutista, dall'altra abbiamo uno Stato che con il suo operato pone le basi per una guerra alle Associazioni.**

Figlia di questo clima di incertezza assoluta è la situazione di quelle aziende che supportano il nostro movimento, parliamo del mondo della industria del Fitness che sta vendendo quasi esclusivamente all'estero ed ha trasferito la produzione nei cosiddetti paesi emergenti causando ovviamente numerosi licenziamenti

Alcune proposte concrete.

1. **Chiarezza verso il mondo dell'Associazionismo**, favorendolo e non ostacolando, creando opportunità di sviluppo e non legacci burocratici, stimolandolo con azioni di controllo senza gettare lo scompiglio ed il terrore verso coloro che si assumono responsabilità dirigenziali.
2. **Introduzione di criteri di controllo del settore che siano chiaramente individuabili**, legati capacità di operare a salvaguardia della salute della gente.
3. **Istituire una commissione partecipata da operatori sportivi e dal Governo** per valutare insieme alle forze politiche quelle che sono le problematiche del mondo sportivo.

## **Estratto dell'intervento del Presidente dell' A.S.D.G.S. Dilettantistico Doni 2004 (Franco Chiandussi)**

Siamo una piccola società ciclistica nata con ex atleti di ciclismo formati da corsi della federazione ciclistica italiana del Coni, lavoriamo come volontariato per insegnare ai nostri futuri campioni del domani, facendo salti mortali per trovare ragazzini, per far nascere i gruppi sportivi, e organizzare delle competizioni. Con i pochi contributi che riusciamo a ottenere diventa sempre più difficile far fare questo sport molto oneroso.

Ci interessa prevalentemente il ciclismo su strada, ciclocross, mountainbike e gincane cittadine per il settore giovanile.

Si sono scelte le categorie giovanissime esordienti e allieve per avere un seguito nel ciclismo giovanile.

Cerchiamo di incrementare il numero di atleti soprattutto nella categoria dei giovanissimi questo ci fa sperare per un rafforzamento della società in prospettiva futura.

**Sono rimasto deluso da alcuni interventi della Conferenza, per l'accanimento dimostrato dagli insegnanti e professori di scuole elementari e superiori rivolti a ricevere i contributi. In realtà sembra che indirizzino i ragazzini più performanti verso gli sport che fanno durante l'anno scolastico: calcio pallacanestro pallavolo, abbandonando gli altri ragazzini che poi si avvicinano agli sport meno considerati**

Questo è un parere condiviso da molte altre piccole associazioni sportive ciclistiche, che come noi hanno gli stessi nostri problemi.

## Estratto dell'intervento del Presidente del Sunshine club Palmanova (Teresa Simonutti):

Proposte concrete, criticità, eccellenze, oggetto di studio ed approfondimento programmatico. La Regione Friuli Venezia Giulia ha da sempre regalato allo sport italiano grandi talenti, spesso Campioni rivelatisi tali sia dal punto di vista tecnico e agonistico, raggiungendo traguardi importanti, che fuori dal contesto sportivo, dimostrandosi modelli da imitare o realizzazioni di sogni di ragazzi che si avvicinano al mondo dello sport.

Lo sviluppo di capacità diversificate, la percezione della fatica da fare per raggiungere i propri obiettivi, la possibilità di relazionarsi con il prossimo e socializzare fornendo input importanti per la maturazione e lo sviluppo di una personalità forte ed equilibrata, da sempre aiutano i ragazzi, gli adolescenti e gli adulti ad affrontare in modo consapevole e dinamico la vita e gli impegni di tutti i giorni.

**ECCELLENZE:** coordinazione, socializzazione, raffinatezza.

La Danza eccelle per le straordinarie doti di coordinazione audio-psico-motoricità che richiede agli atleti, per l'uniforme e bilanciato sviluppo del corpo umano, per la necessaria capacità di relazione e condivisione e, alla pari degli altri sport, per il sacrificio e dedizione costanti.

Per quanto riguarda l'impatto sul pubblico, la spettacolarità, il lato artistico, e la sua diffusione, la dignità e l'importanza della componente sportiva della Danza, vengono testimoniate dalle ultime indagini statistiche. L'ISTAT inquadra proprio la Danza, nella graduatoria degli sport più seguiti e praticati in Italia dagli adolescenti. Per l'anno 2007-2008, la Danza è in seconda posizione, preceduta solo dal Calcio.

La Federazione di riferimento, la FIDS, è stata da poco ammessa al tavolo del CONI quale Federazione Sportiva Nazionale e si colloca in terza posizione per numero di affiliati, superando realtà tradizionalmente più blasonate e conosciute come ad esempio le Federazioni di Atletica e di Pattinaggio.

Va sottolineato infine che la Danza ha in comune con tali importanti discipline l'alto contenuto tecnico ma anche artistico delle sue molteplici manifestazioni. Inoltre deve essere considerata la completezza dal punto di vista della formazione psico-fisica e socio-relazionale che tutti questi sport, insieme al Nuoto, assicurano ai ragazzi, che sempre più spesso sono spinti verso una comunicazione di tipo essenziale quando non puramente digitale.

**CRITICITA':** formazione, supporto, consulenza.

La Danza non gode ancora di pari dignità rispetto agli Sport tradizionali

**La classe tecnica identificata come Allenatori, Insegnanti, Coreografi, semplici Maestri di Danza non può essere riconosciuta come una categoria di personale tecnico adeguatamente formato verso i molteplici aspetti della disciplina sportiva, qualunque essa sia, in quanto non esiste attualmente un sistema educativo integrato e progressivo paragonabile a quello scolastico.** Accade troppo spesso che per diventare Maestri od Insegnanti di Danza basta presentarsi ad un'audizione, talvolta essere superficialmente interrogati, e quindi essere valutati da altri Maestri od Insegnanti di Danza che ovviamente sono in palese conflitto di interesse con l'esaminando. **Non esiste un vero e proprio Istituto Formativo riconosciuto che provveda ad erogare corsi o lezioni non solo di tecnica pura ma anche di materie complementari, integrative alla formazione complessa** che un Insegnante, per definirsi tale, DEVE avere. Siamo nel contesto dei rudimenti di medicina sportiva, di dietologia, di psicologia, di musica, di comunicazione, di etica ma anche di gestione organizzativa, amministrativa e legale.

I mezzi informatici potrebbero essere maggiormente utilizzati dall'Associazione per l'adempimento dei numerosi obblighi quotidiani, per l'ottimizzazione dei processi, per la ricerca

statistica relativa alla propria attività e quindi all'ottimizzazione delle proprie risorse, personali od esterne, che potrebbero regalare nuovo o maggiore tempo da investire nel raggiungimento di nuovi e più ambiziosi obiettivi.

**PROPOSTE CONCRETE:** formazione, aggiornamento, confronto

Il Club Sunshine, si posiziona dalla parte dell'atleta di ogni età, offrendo da sempre Insegnanti qualificati, costantemente aggiornati, di grande esperienza e capacità. Per quanto riguarda le strutture utilizzate, sta ultimando i lavori per la creazione di un complesso sportivo che consenta di prevedere un percorso atletico integrato tra il lavoro puramente tecnico da svolgersi in sala da ballo (su parquet di tipo sportivo e certificato secondo le più moderne prescrizioni), integrato con il potenziamento fisico e posturale, sviluppato in vasca (piscina atletica) ed il continuo accrescimento culturale rivolto ad una conoscenza approfondita della teoria del gesto sportivo ed artistico (aula di teoria).

Non si intende tralasciare nemmeno l'aspetto organizzativo e gestionale dell'Associazione, quale fruitore ed erogatore di servizi, in materia di compiti e responsabilità personali e/o verso terzi.

Recentemente, il Club Sunshine ha partecipato con i propri Dirigenti al Corso proposto dal CONI Regionale per la formazione del Dirigente Sportivo (sotto l'egida della Scuola dello Sport del CONI). Al concetto di "Formazione Integrata", dobbiamo quindi unire quello di "Formazione Continua" o "Costante Aggiornamento", che al Club Sunshine è prassi consolidata ormai da anni. Infatti, i prestigiosi piazzamenti nelle competizioni internazionali e l'alta qualità degli eventi targati Club Sunshine, sono frutto del lavoro di anni, da parte degli Insegnanti incaricati e dagli attenti Dirigenti, che sono impegnati a raccogliere dati e sperimentare percorsi didattici sempre più affinati che sfociano regolarmente in straordinarie affermazioni in campo Nazionale, ma soprattutto Mondiale (piazzamento di propri atleti in tre finali mondiali negli ultimi due anni).

**Questi percorsi, tuttora non disciplinati dalla legislazione nazionale, chiedono di essere valutati e magari sviluppati in modo da consentire un riconoscimento quantomeno di livello regionale a tutela e salvaguardia dell'utenza nei confronti della numericamente straordinaria prevalenza di Insegnanti "improvvisati" che ne inquinano l'ambiente.**

**Siamo da anni un punto di riferimento per l'innovazione e per la competenza a livello tecnico ed organizzativo, e intendiamo proporci per l'accredito regionale come Ente Formativo**, esclusivamente per il settore "sport", al fine di creare, secondo le linee guida regionali, dei Corsi specifici che possano in qualche modo colmare le pericolose lacune del sistema sopra evidenziate. Siamo anche già pronti per iniziare l'iter di certificazione del prodotto didattico secondo i principi della Qualità, attraverso la normativa ISO9000, processo che inizierà nel momento in cui si renderà disponibile la nuova sede, diventeremo così la prima Associazione Dilettantistica Sportiva dedicata allo Sport della Danza ad ottenere tale certificazione.

Corsi formativi, che il Club Sunshine intende sviluppare maggiormente:

dal punto di vista tecnico:

- Corsi teorico-pratici per la formazione di insegnanti qualificati nelle diverse Discipline Sportive della Danza;
- Corsi di formazione ed aggiornamento su materie integrative di interesse comune quali: anatomia, fisiologia e fisiotecnica, dietologia sportiva, tecnica e struttura dell'allenamento, psicologia e motivazione nelle diverse fasi evolutive della personalità, didattica e psicologia dell'insegnamento, musica, etica, sociologia; dal punto di vista gestionale:
- Nozioni di marketing e comunicazione, applicata allo Sport;
- Nozioni generali di amministrazione orientata alla gestione delle Associazioni Sportive;
- Nozioni di informatica orientata alla ricerca ed archiviazione documentale, alla gestione dei protocolli e degli scadenziari, alla gestione dei servizi erogati ai Soci;

dal punto di vista sociale:

- Coordinamento audio-psico-motorio dei giovanissimi, fin dall'età prescolare;
- Mobilità articolare di utenze in età matura e senile;
- Integrazione sociale orientati verso il puro diletto;

dal punto di vista assistenziale:

- Sedute di recupero sportivo o post-traumatico in acqua;
- Sedute di mobilitazione per soggetti diversamente abili;
- Sedute di introduzione all'acquaticità rivolte ad infanti;

Ogni Corso, su ogni livello, sarà corredato di dispense essenziali ma estremamente funzionali, ("Manuale" o "Guida Rapida")

La manualistica sarà a disposizione per la libera consultazione presso la Sede Sociale e sarà distribuita ad ogni partecipante alla formazione quale strumento didattico di supporto. Per questo, sono già in stato di avanzamento degli accordi con ottimi professionisti (per ogni ambito), sia per la determinazione del piano degli studi, sia per la preparazione del materiale didattico che possa divenire un valido strumento formativo complementare.